SPORT DEL LUNEDÌ

IPPICA

Praticamente solo una corsa contro il tempo in Finlandia con gli avversari molto lontani

Varenne, show ma senza record

MIKKELI Sfuma l'obiettivo dell'ennesimo record, ma anche in Finlandia è Varenne show. Il Capitano ha vinto la St.Michel Race con una fuga dal gruppo, staccato al traguardo di 40-50 metri. Oltre 26 mila gli spettatori, un record per l'ippodromo di Mikkeli, che hanno sostenuto la prova del trottatore italiano. Varenne non è sceso sotto 1'09"1, come si ripromettava il suo allenatore Turja alla vigilia, ma migliora comunque il record delle piste europee (1'09"6 fatto a Cagnes sur Mer) e quello mondiale su pista da 1000 metri (1'10"2 stabilito a Stoccolma). Tuttavia i responsabili di Varenne non demordono e prima di ritirarlo dall'attività agonistica proveranno ancora a farlo migliorare, ripetendo il tentativo di record su una pista italiana, con molta probabilità a Siracusa, tra il 24 agosto e il 28 settembre, o al massimo a inizio autunno.

Alla St.Michel Race comunque c'è stato spazio solo per Varenne: acclamato dal pubblico come fosse un eroe di casa, il Capitano non ha avuto rivali sulla pista finlandese. Incitato più del solito da Minnucci alla caccia del record, Varenne ha distaccato da subito gli avversari tagliando il traguardo in fuga solitaria. Durvaloo è finito secondo in 1'11"1 e Baron Pepper terzo in 1'11"5.

Alla fine via alla festa, già annunciata da giorni in Finlandia con le prime pagine dei giornali dedicate alla corsa e e a Iina Rastas, la lady finlandese di Varenne. Minnucci come sempre è salito per il giro d'onore sul sulky.

Varenne dopo l'exploit a Mikkeli, in Finlandia.

MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA Il recupero lampo dopo la caduta di venerdì porta Rossi a un passo dal titolo mondiale 2002 nel MotoGp

Il «Dottor Valentino» è rimasto senza rivali

Inflitti oltre due secondi a Biaggi. Nelle 250 successo di Melandri, mentre nelle 125 Poggiali è terzo

DONINGTON Quarantasei per cento. È questa la percentuale di vittorie che Valentino Rossi raggiunge nel Gran Premio di Gran Bretagna, ottava prova del Motomondiale velocità 2002 che lo incorona re delle due ruote. Il secondo titolo consecutivo è praticamente suo (ha 87 punti in più in classifica del giapponese Ukawa), perché il pilota della Honda non ha rivali nel MotoGp e, dopo la caduta di venerdì con conseguente recupero lampo, lo ha dimostrato ancora una volta sulla pista inglese. Archiviato il trauma cranico e superati gli esami clinici, il Dottor Rossi ha dettato legge, aiutato anche dalla dea bendata che gli toglie di mezzo Tohru Ukawa (assente) e, al diciottesimo giro, Carlos Checa, lo spagnolo della Yamaha che era riuscito sin lì a stargli davanti e che si toglie dai giochi con una scivolata senza conseguenze. Valentino trova insomma la strada spianata e taglia il traguardo in 46'32"888 con relativa posa plastica, precedendo Max Biaggi di oltre due secondi e il compagno di scuderia Alex Barros di cinque secondi e mezzo.

Dopo l'invasione di tifosi al Mugello l'organizzazione proibisce il giro d'onore, che Rossi avrebbe compiuto volentieri con indosso la t-shirt prodotta per l'occasione («46%», si legge). Ma Donington si accende anche a motori spenti. Valentino rilancia l'eterno litigio con Biaggi, accusandolo senza mezzi termini di una manovra scorretta nel finale.

Nella 250 vittoria di Melandri. Nella 125 il gradino più alto del podio va al francese Arnaud Vincent che, con la sua Aprilia, beffa sia Daniel Pedrosa sia Manuel Poggiali.

● A pagina VIII

Valentino Rossi vince a Donington e si avvicina al suo secondo titolo iridato sulle mezzo litro.

CALCIO SERIE A

Dopo Sensi e Matarrese, anche Corioni chiede di bloccare l'uscita dei calendari della serie A

Si ribellano anche i presidenti

Scaricati vecchi campioni, stranieri pagati per andare in tribuna

Cragnotti e Mancini vogliono rilanciare la Lazio cedendo Nesta al miglior offerente.

TRIESTE Ormai le squadre si stanno radunando, ma c'è qualche problema. Almeno otto società sono senza contratti con le pay-tv e puntano i piedi. Lo dicono chiaramente Sensi, Matarrese e anche Corioni: «Non si può cominciare il campionato alla data prevista». Per lo meno, la pubblicazione dei calendari rischia di subire uno spostamento di data. Come segnale deciso.

Frattanto il mercato senza denari va avanti. Il tormentone sul nome di Nesta non finisce così, anche se Inter e Lazio si fiutano, si chiamano. Moratti è disposto a spendere 28 milioni di euro e in aggiunta il contratto di Dalmat o di Zanetti. Cragnotti si fa inseguire da Real e Manchester, tanto per avere la giustificazione di sparare prezzi alti. Ma i club europei non spendono cifre così.

Però i presidenti continuano a pagare contratti già stipulati. Via «Seba» Rossi, Costacurta perchè sono vecchi e costano; ma Kutuzov, Hakan Sukur e altri ricevono fior di milioni per andare a sedersi in tribuna.

● A pagina II

PALLAVOLO

Senza Confini quasi pronta

TRIESTE Rodolfo Cavaliere di Verona, palleggiatore di prestigio, è atteso da un momento all'altro nelle fila di Senza Confini. L'accordo con il giocatore e il procuratore c'è già, mentre manca ancora quello con la società veronese.

Ma è questione di poco, poi la squadra sarà quasi fatta. E, una volta sistemato il delicato ruolo di regista nel prossimo campionato di A2 di pallavolo, gli occhi sono puntati sul russo Guerassimov e il canadese Duerden.

E mentre Franco Rigutti promette un campionato nel massimo impegno, diverse società di A1 si trovano alle prese con una crisi economica che non può non riflettersi anche in A2. Taranto e Parma spariscono dalla pallavolo di vertice a causa di grandi problemi finanziari, e di conseguenza si aprono le porte della A1 per Padova e Verona.

Ma la crisi è di più ampia portata, e i vertici della Lega A pensano a come poter correre ai ripari.

● A pagina VII

SERIE B

Chiuso il mercato con l'ingaggio di Zanini. Giovedì il raduno per gli alabardati, poi tutti in ritiro ad Ampezzo

Pronta a ripartire una Triestina riattrezzata

TRIESTE La Triestina (per ora solo sulla carta) è pronta per l'avventura cadetta. Il mosaico alabardato è stato completato con gli innesti di Zanini (Como) e del ceko Grznar. Un mercato intelligente, senza sperperi per l'Unione, in linea con il clima di austerità che ha colpito il calcio italiano. Una squadra senza stelle, fatta eccezione per il riconfermato portiere Pagotto e per il talentuoso Zanini. Il presidente Berti ha fissato un tetto massimo anche per gli ingaggi, anticipando di fatto di un mese l'iniziativa del presidente dell'Aic (il sindacato dei calciatori) Sergio Campana.

La Triestina punterà anche quest'anno tutto sull'organizzazione del suo collettivo. E' la sua principale risorsa per poter contrastare squadre da far paura come Sampdoria, Lecce, Fiorentina e Napoli. Ora è tempo di raduni: l'appello per gli alabardati è per giovedì. Il giorno seguente la comitiva trasferirà armi e bagagli nel ritiro di Ampezzo.

● A pagina III

L'allenatore Rossi e il presidente Berti sono pronti per una nuova avventura.

CICLISMO

Tappa del Tour con tre olandesi sul podio a Plouay

PLOUAY Hanno corso come agli olandesi non riusciva più da anni. Hanno corso come fosse un mondiale. E così a Plouay, sul traguardo che nel 2000 regalò a Romans Vainsteins la maglia iridata, è stato l'olandese Karsten Kroon a rovinare la festa dei francesi. In un 14 luglio pieno di sole, ce n'erano a milioni sulle strade della terza tappa più lunga del Tour. Kroon ha vinto battendo in volata i connazionali Servais Knaven ed Erik Dekker, compagni nella fuga che ha deciso l'ottava tappa. Lo spagnolo Galdeano conserva la maglia gialla. Oggi si corre la prima vera cronometro individuale (52 chilometri da Lanester a Lorient): i riflettori si accendono su Lance Armstrong.

● A pagina VI

VELA

Coppa dei Campioni a Vascotto davanti al concittadino Bressani

PORTO CERVO Vasco Vascotto ha conquistato la Coppa dei Campioni Jeep 2002 dopo tre giorni di regate nelle acque di Porto Cervo. Tutta triestina la finale di ieri, che ha visto prevalere il più volte campione del mondo su Lorenzo Bressani, entrambi protagonisti di spettacolari prove di qualificazione rese entusiasmanti dal forte vento di maestrale che ha impegnato gli equipaggi fino all' ultimo match race.

Con alle spalle sette vittorie contro sei, Vascotto si è presentato subito agguerrito nel primo duello con Bressani. E ha avuto la meglio. Completamente a suo agio al timone della «Smeralda 888» - molto simile per dimensioni e caratteristiche al J24 che ha dato tante soddisfazioni al campione triestino -, Vascotto è partito in testa, è passato primo alla boa al vento e da allora non vi è stata storia per Bressani, costretto a guardare la poppa del rivale. Identico il secondo match race, con Vascotto ancora dominatore e l'avversario penalizzato per un errore nella fase di avvio.

Vasco Vascotto

«Siamo sempre stati calmi - racconta Vascotto all'arrivo - e questo ci ha consentito di regatare al meglio. Certo, le finali sono andate bene, aldilà di ogni previsione. Bressani è stato un osso duro». Soddisfatto anche l'avversario Lorenzo Bressani, nonostante la sconfitta: «Mi dispiace di non essere riuscito a dare battaglia nel finale, ma Vasco ha un'esperienza in questo tipo di gare che ha fatto la differenza». Arrivare secondo davanti a altri otto campioni mondiali è insomma un ottimo risultato.

● A pagina VII

CALCIO A

Settimana decisiva per il destino del difensore azzurro e per quello di Cannavaro

Nesta un po' più nerazzurro

La Juve perde Thuram che vestirà la maglia del Manchester

Fermento tra i presidenti dei club che non sono coperti dai contratti con le pay-tv: anche Corioni minaccia di far partire in ritardo la serie A

MILANO È impensabile che i calendari del campionato di calcio vengano annunciati alla data stabilita, vista la situazione di precarietà di numerose società di calcio per quanto riguarda i contratti con le emittenti televisive. Il presidente del Brescia, Gino Corioni, sta prospettando il fermo del calcio qualora non si chiudano gli accordi televisivi e tutte le questioni aperte. «Prima o poi un accordo si dovrà per forza fare, ma scordiamoci l'uscita dei calendari alla data stabilita. Se poi non riusciremo a risolvere le questioni in sospeso, il calcio si fermerà».

Intanto quella che incomincia sarà, quasi certamente, la settimana decisiva per il futuro di Nesta e Cannavaro. Prigionieri finora di sontuose valutazioni ed esorbitanti ingaggi, i due difensori azzurri sono ancora al centro di un intreccio che coinvolge Lazio, Juve, Inter, Milan. E Real Madrid, anche se ieri Florentino Perez ha dichiarato che nei suoi piani non ci sono grossi colpi. Nesta sembrava già nerazzurro, ma il rifiuto di Moratti di cedere Cristiano Zanetti ha bloccato tutto, favorendo un prepotente ritorno della Juventus. L'offerta bianconera tuttavia non solletica Cragnotti, che aspetta per oggi una nuova telefonata da palazzo Durini: l'Inter, pare, sarebbe pronta a mollare Dalmat, un giocatore che alla Lazio interessa molto.

Una cosa sembra sicura: in questo momento Moratti è un passo avanti alla concorrenza. Ed è quello che spera il Milan. Perchè fino a quando i nerazzurri non avranno messo le mani su Nesta, non abbandoneranno nemmeno la pista Cannavaro, mettendo i bastoni tra le ruote della società di via Turati. Galliani infatti, in ossequio alla linea di austerità da lui predicata come presidente di Lega, continua a proporre al Parma il prestito puro dell'attaccante, oppure lo scambio di prestiti con Donati. Anche a causa dell'alto ingaggio di Cannavaro, il Milan non può, nè vuole, spostarsi da questa proposta. E così la trattativa è diventata un tormentone, di cui appunto ha approfittato l'Inter, che ha offerto agli emiliani 12 milioni e mezzo di euro per la comproprietà del giocatore. Un'operazione subordinata all'affare Nesta, ma che stuzzica i Tanzi complicando, appunto, la trattativa del Milan.

La Juventus, da parte sua, sa che per arrivare a Nesta deve provare a convincere Davids ad accettare la Lazio, come Giraudo ha promesso a Cragnotti durante l'ultimo incontro. In effetti i dirigenti bianconeri nelle ultime ore hanno fatto numerosi tentativi con il giocatore e i suoi manager, ma finora senza risultati. Intanto per l'olandese è tornato a farsi sotto anche l'Arsenal, che da quattro mesi ormai gli fa la corte, proponendo 22 milioni di euro. Ma anche Sensi, incassati 19 milioni per il Palermo ceduto a Zamparini, potrebbe alzare un po' l'offerta per il giocatore tanto voluto da Capello. La strategia della Juve è nota: se non riuscirà a inserire Davids nell'affare Nesta proverà ad allettare Cragnotti alzando l'offerta economica, investendo nell'operazione i soldi ricavati dalla cessione dell'olandese alla Roma o all'Arsenal.

Quanto a Thuram, entro la fine della settimana si sistemerà al Manchester, essendo ormai ufficiale la rinuncia degli inglesi a Rio Ferdinand del Leeds. Intanto Lazio e Juve stanno discutendo di plusvalenze: a Roma andrà Tacchinardi, in cambio i bianconeri vorrebbero Giannichedda ma Mancini non lo molla. In alternativa, il club biancoceleste propone uno tra Liverani e Baronio, alla Juve piace l'ex perugino.

Tornando all'Inter, i nerazzurri devono sbrigarsi se vogliono ingaggiare lo svincolato Asta, ex capitano del Toro, che nel giro di pochi giorni potrebbe accettare la proposta del Middlesbrough. E a proposito di Torino, ai granata interessa Torrisi, rientrato a Parma dal prestito all'Olympique Marsiglia.

Nesta, il difensore che tutte le squadre vorrebbero.

Sebastiano Rossi

Hakan Sukur

Stranieri pagati solo per andare in tribuna

MILANO Tra una settimana, col raduno della nuova Reggina, le ferie saranno un ricordo per le diciotto squadre di serie A. È tempo di ritiri, di primi gol d'estate, ma non tutti i giocatori ricominceranno a lavorare. Anche quest'anno, anzi mai come quest'anno, vista l'asfittica situazione del mercato, saranno tanti i giocatori disocuppati, costretti a guardare da lontano ex compagni e amici.

Il fatto curioso è che ci sono pure grandi campioni (ormai sul viale del tramonto) o ex azzurri tra coloro che trascorreranno un'estate diversa, allenandosi per conto loro, in un'attesa di una chiamata sul cellulare.

VECCHIE GLORIE MILANISTE - Seba Rossi è il portiere che vanta il record di imbattibilità in serie A (oltre 1000 minuti nella stagione '93/94), Billy Costacurta ha vinto di tutto e di più coi colori rossoneri, passando da Sacchi a Capello a Zaccheroni. Per entrambi, però, non c'è più posto nel nuovo Milan. Colpa del contenimento dei costi, di un budget dimezzato, che ha tagliato fuori gli over 35. Difficile immaginare che i due restino a lungo disoccupati (Costacurta ha un paio di richieste dall'Inghilterra e poi c'è sempre il richiamo del Parma del padrino Sacchi). E anche Marco Simone, tornato in rossonero dieci mesi fa, è stato liquidato senza tante storie per problemi d'ingaggio e d'età.

ASTA, SALTO ALL'INDIETRO - Passare, nel giro di quattro mesi, dal debutto in nazionale allo scomodo ruolo di disoccupato non deve essere facile, eppure è quello che è capitato ad Antonino Asta da Alcamo. A 31 anni il capitano del Torino aveva toccato l'apice quando Trap lo aveva fatto esordire a febbraio contro gli Stati Uniti. Pochi giorni dopo Sandro Mazzola, ds granata, e i procuratori del giocatore sembravano vicini al rinnovo contrattuale fino al 2004. Poi l'improvviso irrigidimento, per una differenza di mezzo miliardo di vecchie lire. Asta, convinto dai suoi agenti di poter ottenere di meglio, ha rinunciato a firmare, mentre il Toro si è rifiutato di fare un passo avanti.

L'infortunio muscolare accusato nel derby ha costretto Asta a stare fuori due mesi, perdendo l'autobus mondiale e perdendo punti preziosi nella graduatoria di mercato. Le sue quotazioni sono scese a tal punto che il Torino, a fine campionato, gli ha proposto un contratto a condizioni ribassate rispetto a quanto offerto prima. Risultato: rottura definitiva. Asta che si allena per conto suo in attesa di una chiamata dall'Italia, mentre gli agenti lavorano per portarlo in Premier League (Middlesbrough?).

PAGATI PER NON GIOCARE - I paradossi del calcio. Nella Lazio continuano a figurare a libro paga giocatori come Mihajlovic, Colonnese e Dino Baggio che già non hanno mai avuto spazio l'anno scorso, figuratevi oggi. Tutta colpa dei superingaggi. Ma, di fatto, sono o saranno pagati per non giocare anche Ventola, Sukur, Kutuzov, destinati a finire regolarmente in tribuna. Mentre Chiesa e Mutu saranno costretti a ricominciare dalla B.

Oggi in ritiro a Gmunden 32 giocatori

Il mercato futuro dell'Udinese ruota sul nome di Jorgensen e potrebbe arrivare Jancker

UDINE E oggi si parte. Confortata dalla buona partenza della campagna abbonamenti (siamo a 1665 tessere, 685 in più rispetto all'analogo periodo della passata stagione, per un incasso di 240.569 euro), l'Udinese parte questo pomeriggio alle 15 per Gmunden, la località del Salisburghese dove è stato fissato il ritiro precampionato.

Luciano Spalletti avrà con sè 32 giocatori. Rispetto alla lista dei convocati per il preraduno di mercoledì scorso, non c'è il ceco Pavel Grznar, girato alla Triestina, ma ci sono in più un portiere (Adriano Bonaiuti, destinato a fare il numero 3, ma soprattutto il 'papà' di De Sanctis e Renard) e un centrocampista, quel Maurizio Bedin che doveva essere venduto in serie B ma ancora venduto non è stato: si sa, il tecnico spera che la rosa sia portata a 25, 26 giocatori al massimo.

E tra i 32, dunque, ci sono ancora Muzzi, Sosa, e poi Bertotto ed Helguera e, soprattutto, Jorgensen. Il mercato, quest'anno, è quello che è. Ingessato, senza un-euro-uno da spendere. Ci si emoziona per un Camoranesi che lascia il retrocesso Verona, figurarsi. Muzzi e Bertotto, dunque, facile che restino davvero a Udine: il treno buono non tornerà mai più, sono finiti i tempi in cui le grandi ricoprivano di miliardi anche chi era destinato alla tribuna.

Diverse le situazioni degli altri tre. Helguera (che aveva mercato a casa sua, in Spagna) molto probabilmente resterà a Udine in quanto se ne è rimasto in Brasile Marcos Paulo e dunque Spalletti ha bisogno di piedi buoni in mezzo al campo. Sosa invece vive una situazione paradossale: non piace (troppo) all'Udinese, piace (molto) in Argentina, soprattutto a due club storici come Boca Juniors e River Plate. Dunque, non dovrebbero esserci problemi per una sua cessione. E invece l'Argentina, si sa, vive una crisi economica profondissima che, ovvio, colpisce anche il mondo del calcio. Insomma, non ci sono i soldi che Pozzo ha chiesto.

Infine, Jorgensen. L'Inter ci sta ancora pensando, ma le sue ultime referenze sono quelle che sono: un campionato giocato a metà e un Mondiale in cui si è visto pochino.

Se è più facile che se ne vadano Pineda (in Argentina), Gargo (in Germania), Iaquinta (al Chievo, o in B) e Nomvethe (in serie B), rimane però proprio Jorgensen la chiave di volta del mercato bianconero: venisse ceduto, potrebbero aprirsi ipotesi nuove anche sul lato arrivi della stazione bianconera. A proposito: l'Udinese giura che è un'invenzione la fantasmagorica ipotesi Riquelme (l'argentino che non trova spazio nel Barcellona!), mentre invece piace davvero il tedescone del Bayern, Jancker, che però si porta appresso il record di zero gol nell'ultima stagione (ma convocazione mondiale e una rete all'Arabia Saudita).

Intanto, i 32 partono. Fra otto giorni, il 23, la prima amichevole contro lo Schwanenstadt, squadra della terza divisione austriaca.

Guido Barella

Martin Jorgensen, il pezzo più pregiato dell'Udinese.

RENAULT

Sorpasso Renault.
Incentivi statali raddoppiati o triplicati.

Passa a una nuova Renault*: restituendo un usato non catalizzato risparmi fino a 3.325,00 € (6.438.097 lire).

Inoltre, con gli ecoincentivi Renault, restituendo un'auto usata catalizzata, risparmi fino a 2.550,00 € (4.937.488 lire).

Gli altri restano indietro.

www.renault.it

*Fino 85 kw

È una nostra iniziativa non cumulabile con altre in corso.

Su tutta la gamma Renault 2 anni di garanzia con chilometraggio illimitato.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI
Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

LA MAGGIORE
Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030
Via III^ Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

Premiato a Lignano assieme a Cudicini, Trezeguet e Cannavò

Collina, arbitro non protagonista

LIGNANO «Non abbiamo vinto i Mondiali, ma un arbitro e un cavallo ai vertici del mondo». Così ha sentenziato Candido Cannavò, premiato all'«Eurochampion» all'arena Alpe Adria, assieme a Cudicini, Trezeguet (assente, sostituito dalla coppia bianconera Giraudo-Moggi) e appunto Pierluigi Collina, arbitro della finale mondiale. «Un criterio unico d'arbitraggio? Non esiste - dice Collina - non si può arbitrare con uno stile: l'arbitro non deve essere un protagonista».

Senta, Collina, come si diventa un ottimo arbitro? «Sicuramente con il lavoro, l'impegno, il sacrificio, la preparazione e non da ultima la fortuna: tutta una serie di ingredienti che messi assieme all'esperienza fanno arrivare ai vertici».

Sì, però si sono visti ai Mondali degli arbitraggi molto discutibili, di suoi colleghi con ottime credenziali. «A me piace giudicare solo me stesso, agli altri non ci penso proprio».

Cos'è emerso di particolare nei recenti campionati iridati, quale esperienza per il nostro che inizia a settembre? «La simulazione e le mischie in area durante i calci da fermo. Il primo è un brutto vizio da sradicare, una carognata che un calciatore fa a un suo collega, non certo all'arbitro. Per il secondo problema, le mischie in area, è veramente molto difficile vedere tutto, tanto che anche la tv ha bisogno del rallenty per scoprire le malefatte. Del resto bisogna fare attenzione ai giocatori che guardano i movimenti dei loro avversari e non del pallone: è un preciso segnale su chi è indirizzato esclusivamente sul contrasto con l'uomo».

Cosa ha lei in più dei suoi colleghi di vertice? «Credo molto nel lavoro e nella documentazione costante e continua, e sempre la massima informazione su squadre e giocatori. Assieme a un'ottima preparazione, sono i valori fondamentali».

Claudio Soranzo

Pierluigi Collina

CALCIO SERIE B Un mercato intelligente (senza follie) e all'insegna dell'austerity per la formazione di Rossi ora pronta a ripartire

Puzzle-Triestina, i pezzi al posto giusto

E' già tempo di raduni: giovedì si ritrova il gruppo e il giorno seguente tutti in ritiro ad Ampezzo

LA «ROSA»

PORTIERI: Angelo Pagotto ('73), Andrea Pinzan ('79), Simone Del Mestre ('83), Kevin Strukelj ('85).
DIFENSORI: Alessandro Parisi ('77), Paolo Scotti ('69), Emanuele Venturelli ('72), Francesco Bega ('74), Domenico Maietta ('82), Jacopo Dei Rossi ('80), Giuseppe Di Bari ('69), Michele Ferri ('81), Gianluca Birtig ('67), Alessandro Volpi ('83).
CENTROCAMPISTI: Filippo Masolini ('70), Andrea Gentile ('80), Andrea Boscolo ('74), Alessandro Budel ('81), Loris Delnevo ('75), Massimiliano Caliari ('69), Gabriele Giacomi ('85), Nicola Zanini ('74), Alessandro De Poli ('69), Jehad Muntasser ('78), Pavel Grznar ('79).
ATTACCANTI: Eder Baù ('82), Mirco Gubellini ('70), Matteo Beretta ('78), Manolo Gennari ('72), Daniele Del Gaudio ('85).
Si aggregheranno in prova anche tre giovani stranieri (un argentino e due sloveni). Altri quattro elementi sono sotto contratto: Christian Panno ('81), Alberto Faloppa ('80), Daniel Tomizza ('83) e Gianluca Cocetti ('82) che probabilmente saranno poi girati in prestito ad altre squadre.

TRIESTE Una Triestina costruita con poche divagazioni e tanta concretezza, in perfetta sintonia con il clima di austerity che ha investito il calcio italiano. E' questa la squadra uscita da quel bacino di carenaggio che è il mercato. Un mercato intelligente, quello dell'Alabarda, senza follie e senza sperperi imperniato su prestiti e comproprietà di giovani talenti presi da club della massima serie. Zanini e Bega le eccezioni, gli stranieri Muntasser e Grznar le incognite. Dopo aver visto nuovamente la morte in faccia quando in febbraio ha rischiato di fallire, la Triestina ha dato priorità assoluta ai bilanci che in questi ultimi mesi sono stati risanati e ripuliti da Amilcare Berti.

Una Triestina che sul fronte degli ingaggi ha inoltre anticipato di un mese l'iniziativa del presidente dell'Aic Sergio Campana (il sindacato dei calciatori) fissando un tetto massimo per i compensi con pochissime deroghe (Pagotto e probabilmente Zanini e Bega). Una filosofia aziendale che i giocatori con il contratto in scadenza hanno faticato a metabolizzare dopo aver appena conquistato la B. Tangorra, per esempio, è stato sacrificato proprio perchè aveva uno stipendio troppo alto. Masolini e Boscolo, una volta vinte le perplessità iniziali, hanno capito. Sono ragazzi intelligenti che non vivono su Marte.

All'apparenza l'Alabarda sembra solo una parente povera rispetto ad alcuni squadroni che popolano quest'anno la categoria. Ci sono organici da fare paura ma lo stesso discorso lo si faceva dodici mesi fa quando l'undici di Rossi era appena sbarcato in serie C1. «Siamo una squadra di fascia B», aveva detto all'epoca il suo presidente. Non barava, la Triestina è salita in B arrivando quinta grazie all'organizzazione e all'umiltà del suo collettivo. Lavoro, convinzione e una dose di fortuna. Ciò accresce ulteriormente i suoi meriti. Anche l'allenatore Rossi mette sù il disco della scorsa estate: «Mi risulta difficile trovare sulla carta quattro formazioni candidate alla retrocessione». Per fortuna il campo dà poi altri responsi. Non sono i «nomi» a fare grande una squadra. Lo hanno capito anche i tifosi. Meglio affidarsi a giovani che hanno fame e voglia di emergere piuttosto che mantenere calciatori di grido ma sul viale del tramonto. Essere ultimi in luglio, quando tutti sono ancora fermi, può essere conveniente: ci si può nascondere meglio. L'Unione non ha grandi stelle: la celebrità resta Pagotto che ora dividerà questo ruolo con Zanini. La sorpresa potrebbe essere la punta libica Muntasser che è anche una pedina fondamentale nell'affaire con Gheddafi jr, disposto quest'ultimo a rilevare il 20 per cento della società.

Tuttavia non ci vorrà molto per verificare la consistenza della Triestina cadetta che ha completato il mosaico con l'ingaggio del ceko Grznar e Zanini : è ormai già tempi di raduni. Da domani i giocatori, vecchi e nuovi, saranno a Trieste per le visite mediche. Giovedì il raduno ufficiale e dal giorno seguente tutti a sudare tra i boschi carnici di Ampezzo. Rossi, di ritorno dall'isola d'Elba, sta pensando al nuovo impasto.

Maurizio Cattaruzza

LO STAFF

Unione senza Zancopè e Perlangeli Ora manca un massaggiatore

TRIESTE Magliette, pantaloncini, tute, palloni e pure l'intera palestra del Rocco saranno trasferite nel ritiro di Ampezzo. A pochi giorni dalla partenza la Triestina è già al lavoro per il periodo di preparazione fisica che, nella giornata di domani, vedrà partire i primi camion per la località carnica. Un lavoro organizzato dai magazzinieri Ennio Tonelli e Renato Slobez, orfani di Ciano Zancopè, rimasto in Africa e dalla quale non tornerà in tempo per il ritiro. Urge trovare un altro magazziniere, mentre anche lo staff medico vedrà l'entrata di una nuova figura. In serie B, per poter andare in panchina, è necessario avere il patentino. Dopo il forfait di Marcello Perlangeli un giovane fisioterapista patentato affiancherà il veterano Marino Bassanese, alla Triestina dal 1984, che si sobbarcherà tutti i palpeggiamenti di Ampezzo. Le cure mediche nel ritiro spetteranno a Giorgio Crocetti, confermato assieme a Paolo Bergagna e Roberto Piccinino, mentre al fianco di Ezio Rossi ci sarà il viceallenatore, Tullio Gritti, il preparatore atletico Andrea Bellini e quello dei portieri, Renzo Di Just. Accompagnerà gli alabardati il dirigente Dino Lodolo.

p.c.

Il portiere Angelo Pagotto resta una delle stelle della Triestina che si accinge ad affrontare la B.

LE ALTRE

Una Samp da far paura Bocciati Palermo e Genoa

TRIESTE Ormai mezza serie B è partita. La Fiorentina è in ritiro da un bel po' così come il Lecce, ieri è stata la volta della Sampdoria presentare l'ampia rosa davanti a diecimila spettatori, oggi sarà il turno di Ascoli, Bari, Livorno, Napoli e Venezia di armarsi e partire. Eppure, in questa sorta di serie A2 è ancora difficile capire la forza del gruppo delle venti cadette: troppi avvicendamenti societari, problemi economici e mercato ancora da scoprire per proclamare reginette e cenerentole. Proviamoci comunque.

PROMOSSE

Su tutte la Sampdoria di Walter Novellino. Uno squadrone. I nuovi Turci (portiere), Domizzi, Paganin e Sacchetti (difensori), Bolano, Volpi, Pedone, Gasbarroni e Valtolina (centrocampisti) e Bazzani (attaccante) ben si integrano con i confermati Grandoni, Mirko Conte, Sakic, Stendardo, Bernini, Iacopini, Zivkovic e Flachi. Un tornado.

Il **Lecce** ha mantenuto l'organico della serie A inserendo gli attaccanti Corallo e Osorio. Se non partiranno i pezzi pregiati i pugliesi partono tra i favoriti.

Bari. Vale lo stesso discorso del Lecce. L'arrivo del difensore Mora e del centrocampista Cordova hanno perfezionato un organico già rodato. Manca solo un attaccante di peso e mister Perotti ha chiesto Campolonghi e Ghirardello.

Il portiere Turci

Livorno. Ha inserito l'attaccante Danilevicius e il portiere Aldegani in un impianto già rodato da anni. Se Donadoni saprà tenere in mano il gruppo potrà rivelarsi la sorpresa del campionato.

Napoli. Lo scorso anno era arrivato quinto. Ora ha meno soldi ma un nuovo allenatore (Colomba) e un centrocampista, l'argentino Husain, tornato in azzurro per far volare il «Ciuccio».

Salernitana. Zeman e il centrocampista Maschio le garanzie per migliorare il sesto posto dello scorso anno.

Vicenza. Mandorlini ha portato l'esperto Bordin in Veneto per dare sicurezza alla difesa. Centrocampo e attacco erano già a posto.

Ancona. L'esperto Simoni dovrà assemblare una squadra rinforzata dai vari Dicara, Daino, Schenardi, Maini, Magoni, Graffiedi e Robbiati. Riuscendo nell'intento i marchigiani potrebbero far male.

Ascoli. Ha preso il portiere della Roma Cejas soffiandolo alla concorrenza, i difensori Tangorra, Savini e Aronica e gli attaccanti Muslimovic e Parks. E in più ha l'entusiasmo di una promozione guadagnata dominando il campionato.

Cosenza. L'allenatore Antonio Sala l'acquisto più importante. Oltre a qualche uomo di esperienza come il difensore De Angelis e il centrocampista Consonni. Sulla carta ha agito con lungimiranza.

Messina. Pur con dieci miliardi di debiti è riuscita a fare i miracoli. I difensori Bellucci e Bacis possono trasformare il reparto che peggio si è comportato nello scorso anno. Al 99% perderà Denis Godeas (probabilmente l'ex alabardato finirà al Como), ma per i siciliani la salvezza pare un obiettivo facile da centrare.

Punti interrogativi. Fiorentina. Se partisse con la formazione portata in ritiro (Chiesa, Nuno Gomes, Adani, Torricelli, Di Livio ecc.) farebbe tremare i polsi a tutti. Probabilmente da qui a poco, però, partiranno un bel po' di stelle per far quadrare i bilanci.

BOCCIATE

Cagliari. Ha preso il difensore Manighetti. Punto. Un po' pochino.

Catania. Ha rivoluzionato la squadra che ha vinto i play-off e il nuovo allenatore Jaconi avrà un bel daffare per inserirsi in un campionato così difficile.

Genoa. È in pieno stato confusionale. Se Dalla Costa riuscirà a vendere la società il suo mercato potrebbe cominciare. Per il momento è ancora una cenerentola.

Siena. La stagione passata si è salvata per miracolo. Ora rischia di perdere Pinga (rientrato al Torino) senza averlo ancora sostituito. In attacco punta sulla coppia africana Ennyinnaya-Aliyu. Potrebbero risultare una delizia ma anche una croce.

Verona. La retrocessione ha sconvolto ogni piano. Dopo aver ceduto mezza squadra ora sono sul piede di partenza anche i vari Mutu, Seric e Melis. La casella acquisti è praticamente ancora vuota.

Palermo e Venezia. Meritano un discorso a parte. Zamparini, neoproprietario della società siciliana, vorrebbe portarsi dietro mezza squadra lagunare, allenatore Glerean compreso. Riuscisse nell'intento, trasformerebbe i rosaneri in una supersquadra. Per contro il Venezia sta per cedere Maniero e Andersson alla Roma e attende l'arrivo della nuova cordata veneta guidata da Dal Cin (Vittorio Fioretti, chiamato in causa, smentisce l'interessamento) per rifondare la squadra.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Tanti sì e pochi no per le partite al sabato

Brischi (amministratore delegato Insiel): «Ne beneficerà la linea, rinunceremo alla tradizionale cena prefestiva». Parere negativo del tecnico Giacomini

TRIESTE La serie B spostata di sabato. Ne siamo proprio sicuri? Le voci su un possibile ripensamento della Lega si rincorrono, poiché alcuni segnali negativi forniti dai media televisivi potrebbero annullare il provvedimento. Le pay-tv non sarebbero poi così interessate alla fascia serale, dove si entrerebbe in concorrenza con gli anticipi della serie A, bensì all'orario pomeridiano mentre anche la Rai nicchia. Intendeva garantire uno speciale «90 minuto» tutto sulla serie cadetta, impossibile da programmare con la scelta giocare alle 20.30 da parte di alcune società. Segnali ben precisi secondo il dg del Vicenza, **Rinaldo Sagramola**, pronto a scommettere su un ritorno alla domenica nella prossima seduta di Lega, in programma il 23 luglio. Intanto è difficile trovare, a parte la posizione ufficiale del Centro di coordinamento dei Triestina club, un'alzata di scudi contro questa decisione. «Vorrà dire che mangeremo un po' di meno, saltando la classica cena del sabato, e ne beneficerà la linea e il portafogli. Meglio in notturna al sabato - spiega l'ingegner **Sergio Brischi**, amministratore delegato dell'Insiel, abbonato dal '73 - così la domenica sarà dedicata al relax e alle gite fuori porta. La domenica era un rito, ma le abitudini si cambiano». Abbonamento sottoscritto, senza pensarci, come per **Giorgio Tessarolo**, dirigente regionale alla direzione Affari europei. «In Inghilterra si gioca al sabato da tempo, anche la Premier league, non vedo perché non si possa fare anche in Italia. Sono favorevole, mia moglie poi è soddisfatta perché avremo la domenica libera - rileva Tessarolo - e poi pensiamo all'universo dei dilettanti che potranno seguire la Triestina e all'indotto turistico. È vero che una quota sarà penalizzata, ma si tratta dopo tutto di una sperimentazione». Pensa ai turisti il presidente dell'Aiat, **Franco Bandelli**, ma anche alle necessarie sinergie tra sport. «Non guardiamo male i cambiamenti, piuttosto attrezziamoci. Sono un tifoso della pallamano, che gioca al sabato: bisognerà stimolare delle formule di collaborazione». Fuori dal coro **Massimo Giacomini**, già allenatore di Udinese e Triestina, che si scaglia senza mezzi termini contro il provvedimento: «Una pensata da arteriosclerotici - sostiene - perché in Italia al sabato si lavora. Pensiamo ai commercianti, ma non solo: non vorranno mica giocare alla sera anche d'inverno? Questa scelta penalizzerà soprattutto il Nord proprio in un momento di abbandono del calcio». Secondo **Tito Rocco** in realtà i numeri non varieranno di molto: «A Trieste uscirà una fascia per entrarne un'altra, certo che con il nostro clima sarà dura seguire certe partite serali». La fascia cui faceva riferimento il figlio del Paron è quella dei dilettanti, che si ritengono soddisfatti doppiamente. «Lo scorso campionato ho visto giocare la Triestina solo due volte - racconta il presidente del San Luigi, **Ezio Peruzzo** - mentre adesso sarà più facile. Anche il mondo dei dilettanti ne guadagnerà». A spiegarlo il presidente regionale della Figc, **Mario Martini**, che illustra anche le soluzioni che adotterà la Federazione per gli anticipi al sabato dei dilettanti. «A parte quegli sportivi impegnati nel commercio ci sarà molto più pubblico, poiché il triestino alla domenica è affezionato nelle varie stagioni alla montagna, alla gita e al mare. Anch'io mi adeguerò». Professionalmente è favorevole, così riuscirà a seguire più partite, ma mette sulla bilancia anche i lati negativi l'ex allenatore e giocatore alabardato **Maurizio Costantini**. «Alla cassa di risonanza dei media televisivi - rileva - bisogna contrapporre la possibile perdita di tifosi e i costi maggiori per le società. Alcune squadre, giocando alla sera in trasferta, dovranno alloggiare una notte in più in albergo e perderanno una giornata ulteriore».

Pietro Comelli

GOSSIP

Berti, ventata di mondanità

TRIESTE Su un settimanale specializzato in gossip come «Chi» ti aspetti di trovare Jiulia Roberts non Amilcare Berti. Ma il presidente è ormai una celebrità: è apparso sul rotocalco durante una festa con Flaminia Momigliano (a sin.) e Marina Maroncelli.

DILETTANTI

Primi effetti dello svincolo: caccia grossa agli under

TRIESTE Richiesti dalla Triestina per il settore giovanile, spesso girati nelle squadre iscritte alla serie D della Regione, dove vige l'obbligo di schierare gli under. È il destino dei ragazzi triestini come Reder e Cerar (Domio) che invece della maglia alabardata vestiranno quella dell'Itala Gradisca. La società biancoverde manderà in ogni modo alla Triestina altri tre elementi. Oltre al precontratto per Del Gaudio, dal San Luigi è pronto il prestito all'Alabarda di Montebugnoli, appena rientrato dall'Udinese, e forse Furlan. Giovani coccolati e ricercati e, magari, pronti ad essere scaricati dopo un anno. Intanto tutti fanno incetta di under proprio a Trieste: Giannella (San Sergio) è stato prelevato dal Monfalcone e perfino un giovanissimo come Iurissevich (Ponziana) si è già accasato alla società bisiaca. Un mercato dove anche i genitori fanno la loro parte. Intanto il vivaio cittadino langue, la Triestina cerca collaborazione spendendo il meno possibile e affida il settore giovanile a Maurizio Inglese, pronto a peregrinare il Friuli Venezia Giulia per allestire gli Allievi nazionali. Scendendo nella categoria dilettanti la «linea verde» tiene ancora banco, anche nelle società di Prima categoria. Il ds dello Zaule, Gastone Turcino, è impegnato ad esempio a piazzare i propri pupilli viola. Le richieste sono per Cappon e il portiere Fratnik, appena rientrato da Muggia, mentre è arrivato il momento degli scambi: Mollo passa al Latte Carso per Fonda, rientra Cossutti dopo il prestito al Domio e si rinforza la rosa con il più stagionato Kerin (ex Domio e Opicina). Sono le prime conseguenze dello svincolo: tutti a caccia dei giovani, i vecchi possono aspettare.

pi.co.

TROFEO «IL GIULIA»

Oggi la prima semifinale tra Gelateria Miramare e Abbigliamento Nistri

TRIESTE Da quest'oggi si entra nell'ultima settimana di gare del Trofeo Il Giulia, Coppa San Giovanni, manifestazione di calcio a 7 in programma sul terreno di viale Sanzio. Il settore dilettanti è in dirittura d'arrivo con la disputa delle gare di semifinale e della finalissima, in programma giovedì 18 luglio, alle 20.30. Queste le magnifiche quattro che sin ora il torneo ha promosso: Gelateria Miramare, Abbigliamento Nistri, Friggitoria da Renata e 50.o Carnevale di Muggia Oggi in campo, sempre alle 20.30, Gelateria Miramare e Abbigliamento Nistri. Alla luce di quanto fatto vedere nelle ultime gare l'Abbigliamento Nistri, almeno sulla carta, parte con il pronostico avverso. Il clan sanluigino ha proseguito il cammino del Giulia a suon di prestazione non esaltanti quanto fortunose, coincise con miracoli legati alla soluzione dei calci di rigore e a estemporanee invenzioni di Fantina. Il patron Nistri invoca stasera una prova corale all'altezza, proprio al cospetto di una compagine come la Gelateria Miramare, il cui nucleo San Sergio è da tempo sinonimo di compattezza ed efficacia. Domani in campo, alle 20.30, Friggitoria Renata-50.o Carnevale Muggia, per la seconda semifinale. Pronostico arduo. La Friggitoria Renata ha catturato l'attenzione del pubblico con un gioco valido, essenziale e redditizio; ha mole frecce al suo arco, in ogni reparto e con un attacco animato al meglio dal duo Padoan (cannoniere del torneo) e Fazio. Il 50.o Carnevale di Muggia, incentrato sul blocco rivierasco di categoria, è a questo punto capace di tutto. Possiede credenziali derivanti dalla amalgama ma anche dall'entusiasmo maturato dalle fasi eliminatorie. Enrico Longo è un po' il suo profeta, smanioso di ben figurare a suon di tacchi e preziosismi, ma gode anche del supporto di un De Santi concreto e attivo e di una intelaiatura pronta alla battaglia anche sul fronte agonistico.

Francesco Cardella

Calcio Serie C2

Pordenone, Soave e Soncin le due uniche defezioni

PORDENONE Le trattative e le estenuanti ricerche del presidente Rigo hanno portato all'ingresso in società di Luca Mungari, che rileva il 20% del pacchetto azionario mentre a «dar sostanza» al sodalizio neroverde sarà ancora Ettore Setten, al momento ancora presidente del Treviso. Mercoledì, con una sorta di pre ritiro, quello vero inizierà sabato a Tarvisio, il Pordenone si appresta ad affilare le armi in vista del campionato di C2.

A ricevere vecchi e nuovi ci sarà il riconfermato Adriano Fedele. L'ossatura della compagine è quasi inalterata. Uniche defezioni di rilievo il cannoniere Soave, finito al Portosummaga, e il fantasista Soncin. A rimpinguare l'organico sono giunti il portiere Marin, dalla Pievigina, i difensori Rostellato, dal Santa Lucia, Lizzani, ex Alessandria, e Bari dalla Pro Vercelli. Il reparto arretrato sarà completato dal capitano Striuli e da Rigo e Stancanelli. A centrocampo, riconfermato il trio Pasa, Calvio e Pittana, si vedranno all'opera i nuovi Giuliatto e Cortellazzi. In avanti c'è l'arrivo dal Pozzuolo della mezza punta Temporini, che si unisce ai riconfermati Pedriali e Piperissa.

Altro buon colpo è aver trattenuto il laterale Barbisan, giovane di sicuro rendimento. Un roster già all'altezza della situazione e che dovrebbe venir arricchito da un altro centrocampista e da un ariete in grado di sostituire Soave. Le trattative per l'acquisizione del bomber Araboni, proveniente dall'Albino Leffe, sono a buon punto mentre per il centrocampista le soluzioni più gettonate sono rappresentate dall'ex milanista Sessolo e dall'oriundo argentino Paulo Rossetti.

Claudio Fontanelli

SERIE D Il gruppo iberico che controlla la centrale termoelettrica ha sostituito con un blitz lo sponsor scomparso

Monfalcone, sulle maglie c'è l'Endesa

Ufficiale l'arrivo dello sloveno Arandelovic. Si rincorrono molti altri nomi

L'allenatore Fabio Grillo

MONFALCONE Parte fra due settimane, con il raduno in città e poi con il ritiro in una località slovena, la stagione 2002-03 del Monfalcone. A dieci anni dalla sua ultima apparizione, dopo l'umiliazione del '94 con il fallimento e la ripartenza dalla Terza categoria, gli azzurri guidati da Fabio Grillo sono tornati in Serie D al termine di una stagione trionfale, con il «double» campionato-Coppa Italia Fvg e la gratificazione della finalissima nazionale di Coppa, persa di misura a maggio contro i napoletani della Boys Caivanese.

Ma ormai tutti questi risultati fanno parte del passato. Bisogna pensare a costruire un team in grado di affrontare senza tanto soffrire una categoria nuova per tutti. Il primo passo era di trovare uno sponsor affidabile con quale crescere lentamente, per poi pensare a un eventuale salto. Il primo nome con il quale il club aveva flirtato a lungo è sparito improvvisamente, ma il panico è durato poco, visto che è stato sostituito, con un vero blitz, dall'Endesa, gruppo iberico che controlla la centrale termoelettrica della città.

Ci sono state alcune polemiche da parte degli ambientalisti monfalconesi per questa scelta. Comunque, con i soldi freschi, il presidente Germani si è mosso subito, ufficializzando l'arrivo di Zarco Arandelovic, centrocampista sloveno classe '73 dall' Hit Casinò Nova Gorica.

Poi un sacco di nomi che si rincorrono, che attendevano lo sbloccarsi della liquidità per assumere toni più reali. La squadra ha bisogno di giovani obbligatori, almeno dieci, e di qualche uomo di esperienza, visto che solo Tiberio e Zentilin, della rosa attuale, hanno giocato in Serie D.

Grande attenzione alla mediana, che si giova anche del rientro di Cipracca, del probabile arrivo dei triestini Tomizza e Benvenuto, quest'ultimo dal Russi, corteggiato da tempo. Con l'esterno di centrocampo però è tutto in alto mare.

In attacco manca qualcosa, bisogna affiancare qualcuno a Novati e Martignoni, rientrato in squadra dopo la breve esperienza col Conegliano lo scorso dicembre e subito bloccato da seri problemi al ginocchio. Rientrerà a stagione già iniziata. Per questo si pensa a Lardieri, ex Triestina, oltre al solito Rabacci e a un mucchio di punte che si autocandidano.

In difesa si cercava Sessi del Mossa. Occhi puntati ora sull'espertissimo Zanutta, che nell'ultimo scorcio della passata annata si è disimpegnato nel Giulianova, fra i professionisti. Difesa consegnata comunque ai confermati centrali Matteo Giorgi e Tiberio, i perni della miglior difesa di Eccellenza, sulle fasce posto sicuro per due giovani.

Fra questi, arrivano Gianella del San Sergio e Orani del Ponziana, ma se ne cercano molti altri. Ci sono problemi per alcuni, come per i talentuosi Donda e Baciga del Ronchi che, destinati in primo momento a vestire l'azzurro, resteranno probabilmente dalle parti dell'Aeroporto.

In porta poi piaceva molto il portierone Della Sala (un '83) della Pro Romans, ma si è scatenata un'asta e a spuntarla è stata la Sanvitese. Ora si è alla caccia di un altro estremo difensore, fermo restando che con Mainardis il Monfalcone è comunque coperto.

Sul fronte cessioni, fra gli azzurri le uniche partenze sono quelle di Alex Giorgi per San Vito e di Nikcevic, sloveno che ha ballato una sola stagione.

Fitti, come detto, i contatti con le altre regionali: ricordiamo che ne sono rimaste solo altre quattro in categoria, dopo il salto in C2 del Pordenone e la retrocessione del Pozzuolo.

La Sanvitese del nuovo mister Angelo Cupini si è mossa sul mercato con i «colpi» Alex Giorgi e Della Sala, strappati appunto ai bisiachi. L'Itala San Marco, quarta lo scorso anno, ha confermato Zoratti e punta come sempre sui giovani, ma perde le bandiere Luxich e Bergomas (appetito anche dagli azzurri, ma il suo futuro è a Romans). Il Tamai, che con Morandin in panca e Cesca in attacco cercherà una altra salvezza tranquilla, e poi il Sevegliano, con il confermato Moras che ha ingaggiato il talento triestino Mervich per rimpiazzare un monumento come Gianfranco Cinello.

Tornando alle cose monfalconesi, da dire che è nato anche un problema-stadio, visto che il Comunale di via Boito attualmente non è pronto. Ha bisogno di numerosi rifacimenti per essere adatto alla nuova categoria. Si deve alzare le reti di recinzione, ridurre la lunghezza del campo da gioco, dividere la tribuna, creando una zona per i tifosi ospiti, separandone pure gli ingressi. Lavori non insormontabili, ma che inizieranno solo ad agosto.

Enrico Colussi

Per le nuove regole la società cerca di acquisire diversi giocatori classe '84

Sevegliano conferma gli «under»

MONFALCONE Ultimi spiccioli di ferie per i gialloblù del sevegliano prima della ripresa degli allenamenti, in vista della stagione agonistica che, per quanto riguarda il campionato, vedrà l'inizio l'8 settembre, preceduto dalla Coppa Italia in programma a partire dal 25 agosto.

Play-off e play-out (a parte l'inizio della possibilità di svincolo) tra le novità, unitamente all'obbligo di schierare ben quattro under, di cui un calciatore nato nell'84, due nell'83 e uno nell'82. Il che, tenuto conto anche degli obblighi per la partecipazione al campionato juniores, vuol dire che buona parte della «rosa», ancor più dello scorso anno, dovrà essere basata sugli «under 82».

La campagna acquisti e cessioni, è quindi condizionata dalle nuove norme. In quest'ottica logica l'attività della società alla ricerca di validi elementi, di cui quattro, come detto, dovranno essere considerati «titolari fissi». Nel mirino della società Luciano Blessano ('84), Tiziano Ballerini ('84), Franco Pravisani ('84) e altri elementi, di cui uno classe '85. Confermati gli under dello scorso campionato (con la sola dolorosa eccezione, a quanto sembra, di Favero, destinazione Pordenone in C2).

Dai giovani agli anziani. Con i «senatori» Sebastianis, Andreotti e Buzzinelli, considerati punti fermi della formazione, una recente proposta giunta allo «svincolato» Sebastianis, dalla vicina Gonars, potrebbe, se accettata dal capitano (18 stagioni in gialloblù), modificare sostanzialmente l'intelaiatura del Sevegliano.

L'infortunio di Zampieri e l'abbandono di Cinello, obbligano l'ingaggio di una punta; in ballo i «conosciuti» Mervich e Rabacci.

Alberto Landi

Capitan Luxich, Bergomas, Giro, Salvadori e Zania voltano pagina. Fra gli arrivi spicca Velner dal Pozzuolo

Itala San Marco, cinque addii eccellenti

GORIZIA L'Itala San Marco sta cambiando volto in modo sostanzioso, anche se l'ossatura della formazione non verrà stravolta ma riveduta e ringiovanita. Sarà un'estate dagli addii eccellenti. Pedine della storia del club salutano per sempre: capitan Emiliano Luxich (20 anni di Itala), Carletto Bergomas (8), Thomas Giro, Michele Salvadori, il portiere Manuel Zania voltano tutti pagina.

Un taglio deciso col passato, dato che per anzianità di militanza in biancoblù ora spiccano giocatori d'esperienza notevole, ma non certo dall'età «senatoriale», quali Peroni e Favero.

Parte dunque una nuova era, ma non mutano gli obiettivi: confermarsi al top del girone. Anche per questo il reparto arretrato, rivelazione e fondamenta dello scorso anno, non è stato toccato per tre quarti. Vicinissimo al Tamai solo il fluidificante Salvadori, che verrà rimpiazzato con il promettente '82 Andrea De Agostini, fratello dell'ex azzurro Gigi e un passato recente tra Udinese e Sassuolo.

Lo zoccolo duro dei vari Fabbro, Visintin, Della Rovere e Vicario rimarrà invariato, anche se la società è stata a un passo dal chiudere con Aldo Firicano, ex libero di Udinese, Cagliari e Fiorentina. Rimane anche un duttile italoargentino che, pare, militò con Crespo con le giovanili del River Plate. Per la panchina, certe le partenze dei jolly Stocca e Masutti, per ora è Ivano Visintin classe '80, ex Sandonà, Jesolo, Bassano e Palmanova, il nuovo factotum del reparto arretrato. Reparto che fra i pali vedrà confermato il solo Bon, pronto a giocarsi il posto con i nuovi arrivati Cristin ('83), dal Venezia, e Michelini, classe '84, prelevato dal Treviso.

Grossi movimenti anche in mezzo, dove, detto delle partenze illustri di Luxich e Bergomas, rimangono Favero, Peroni, l'eterno Pavanel e il motorino Crast. Eccezionale l'acquisto di Velner dal Pozzuolo. In ottica «under» sono invece da tenere d'occhio gli innesti dell'ex Inter Marco Poles, e del jolly Nicola Medeot, svezzato a Mossa in Eccellenza, entrambi classe '84. Il reparto si completa con il rientro, sempre da Mossa, dell'esterno Venturini.

In prima linea, partito il solo Giro, la società punta tutto sulla voglia di migliorare di «Re leone» Vosca, del carioca Neta Pereira e del promettente muggesano Vigliani. Ad essi verrà aggiunta una quarta punta: viene seguito Alessandro Moras della Sacilese, ma non è da escludere il colpo a sensazione.

Luigi Murciano

ECCELLENZA

Due le squadre triestine nel campionato

Il Vesna «sogna» Marsich per rimpiazzare Marchesan San Luigi guarda ai giovani

TRIESTE Il monopolio triestino del San Luigi nell'Eccellenza è terminato. Sono ora due le realtà in questo campionato, dopo la promozione del Vesna: due società, due filosofie completamente diverse.

Da una parte il San Luigi, che basa tutto sulla programmazione del vivaio, dall'altra una società dall' aspetto semiprofessionistico che si poggia sul mestiere del ds Gianni Di Benedetto, su un mister come Milan Micussi (che ha allenato anche in serie C) e sui buoni propositi (e i denari) dell' ingegner Valentino Cossutta.

Massimo Marsich

La concorrenza è già iniziata, con la caccia ai migliori under (ne servono due obbligatoriamente in campo nell'Eccellenza) e qualche cambio di casacca. Il sogno, neanche tanto proibito, del Vesna si chiama Massimo Marsich. Il «condor», già punta della Triestina e di numerose squadre di serie C, dallo scorso anno è a spasso. Vorrebbe giocare vicino a casa e in serie D, ma potrebbe essere tentato dall'ambizioso progetto di Santa Croce. Un lusso per la categoria. Marsich occuperebbe il posto di Marchesan, che lascerà la squadra, mentre Pinatti potrebbe rimanere al Vesna. Lascerà invece la società il neosposo Bandel. Incerta sembra anche la permanenza di Del Fabro. Urge quindi trovare le giuste contromosse per la difesa.

Sul fronte arrivi, Di Benedetto si è già assicurato Degrassi (Pro Gorizia), cerca insistentemente le punte muggesane Valkovic e Vigliani (l' Itala San Marco intende riscattarlo) e sta spazzolando i migliori giovani delle squadre triestine, San Luigi compreso. Dalla concorrenza è ormai quasi certo l'arrivo di Degrassi, ma non solo. Il centrocampista Amarante, da una vita in via Felluga, salirà in Altopiano. Il veterano sarà rimpiazzato dal giovane Ferluga, mentre la società del presidente Peruzzo sta cercando insistentemente una punta.

Spazio a Romano. Serve però un attaccante di razza da affiancare allo stagionato, ma sempre con il vizio del gol, Cermelj, che deve fare i conti con un ginocchio ballerino. Anche per il San Luigi i nomi per l'attacco sono ancora Vigliani e Valkovic, mentre è ormai vicino al Sevegliano l'ex alabardato Mullner. In prova come Donato, spedito però in Trentino nel ritiro della Sassari Torres (serie C1) per tentare la strada dei professionisti. Nessun arrivo, solo partenze (la rosa potrebbe essere ulteriormente sfoltita), nell'attesa di mettere a segno il colpo decisivo per il reparto offensivo.

La politica del San Luigi rimane in ogni modo ancorata sui giovani; interpretata anche dal Vesna, seppur in maniera diversa. A Santa Croce non esiste il settore giovanile. Sarà allestita solo una squadra juniores da cui attingere ogni domenica i cinque elementi necessari alla prima squadra. Serve però qualità e, come avvenuto lo scorso anno con gli acquisti di Pohlen e Costantini, il ds Di Benedetto sta lavorando in questa direzione. Merito del «mercato libero», che fa però storcere il naso ai dirigenti del San Luigi. Non tutti digerirebbero il passaggio al «nemico» del giovane Degrassi, ma cosa dire di fronte a un sostanzioso contributo?

Pietro Comelli

Estate calda per Cormonese, Mossa, Pro Gorizia e Pro Romans

In subbuglio le quattro isontine: incertezze, difficoltà e polemiche

GORIZIA Incertezza, difficoltà, polemiche. È un estate caldissima quella di Cormonese, Mossa, Pro Gorizia e Pro Romans. Seppure per motivi diversi tutte e quattro le moschettiere isontine di Eccellenza sono in subbuglio.

Andiamo con ordine. In questo momento la situazione più intricata è quella della **Cormonese**. Umberto Nicoletto vorrebbe lasciare ma la struttura societaria (la Cormonese è una srl) blocca, sul nascere, ogni trattativa. Ci vorrebbe un «mecenate» ma, nel mondo del calcio, ce ne sono sempre meno. Mistero anche sull'iscrizione: la Cormonese, grazie a una deroga della federazione, potrebbe giocare nella prossima stagione in Promozione («è un campionato meno dispendioso e ci sarebbero i derby con Capriva e Mariano che richiamerebbero più pubblico», dice il presidente Renzo Nadalutti). I prossimi giorni serviranno a capire qualcosa di più. Una volta risolti i problemi societari, si inizierà a parlare di calcimercato e di guida tecnica (mister Peressoni è andato a Gonars).

Si è rimessa in moto, invece, la **Pro Gorizia** dopo l'accordo di collaborazione siglato con l'Audax Sanrocchese, società che milita nel campionato di Terza categoria. La squadra biancazzurra beneficerà di un «travaso» di dirigenti dall'Audax: patron Tramontin continuerà, invece, a gestire la squadra assieme a un direttore sportivo che provvederà a nominare prossimamente. Non si sa ancora chi sarà il futuro allenatore.

Difficoltà anche in casa del **Mossa**, anche se sembra imminente il ritorno sulla poltrona della presidenza di Francesco Princic, finanziatore-ombra nelle ultime stagioni. I due bomber Pinos e Goriup se ne sono andati (il primo a Manzano, il secondo a Capriva), non c'è l'allenatore (piacciono Zilli, Clemente, Del Frate e Vailati) e bisogna vedere chi rimarrà dei giocatori della passata stagione (sarebbero diversi gli addii). Quantomeno, la situazione economica è buona.

Meglio di tutte sta la **Pro Romans**, anche se patron Silvano Lorenzon ha annunciato la volontà di dimettersi per disaccordi con l'amministrazione comunale (Lorenzon fa anche parte dell'opposizione). L'impressione è che si tratti soltanto di una prova di forza e che il presidente, alla fine, tornerà sui suoi passi. Ma, intanto, c'è profonda incertezza. Per quanto concerne la guida tecnica non c'è più l'artefice di due promozioni consecutive, Fulvio Battistutta, sostituito da Dario Del Piccolo, ex allenatore della Pro Cervignano. La società giallorossa è molto attiva sul mercato e ha già acquistato Bergomas dall'Itala San Marco e i due giovani Schiozzi e Sorbara dalla Pro Gorizia.

Francesco Fain

Organico confermato

Palmanova cambia allenatore: Cupini sarà sostituito da Leonarduzzi

PALMANOVA Si apre all'insegna della continuità la nuova stagione del Palmanova. La società amaranto ha deciso di confermare praticamente l'intero organico. Unica grossa novità è il cambio di allenatore. A sostituire Angelo Cupini, approdato nell'Interregionale con la Sanvitese, è stato chiamato Valentino Leonarduzzi, tecnico preparato e di spiccata personalità che, proprio con Cupini, ha condiviso un periodo in maglia bianconera con l'Udinese.

Ritorna in casacca amaranto per fine prestito dal Gonars l'attaccante Basaglia, mentre Montina, che ha ben impressionato quest'anno al centro dell'attacco, tornerà a sua volta a Cividale.

Difficilmente il Palmanova riuscirà a trattenere Visintin, il laterale in comproprietà con lo Jesolo, ambito da parecchie formazioni di categoria superiore. Si cerca anche un '83, visti i limiti d'età imposti dal regolamento, per sostituire l'infortunato Ghirardo, operato al ginocchio e disponibile solo verso gennaio. L'occhio dei tecnici è puntato su Tonut dell'Itala San Marco, giovane talentuoso con un eccellente sinistro.

a. m.

PROMOZIONE

Peter Strukelj fra gli obiettivi del Muggia

Rivoluzione al Ponziana: Frontali va al San Giovanni In lizza Gherbaz e Pribaz

TRIESTE La rivoluzione in seno al Ponziana tiene ancora banco nel mercato dilettanti della provincia. Ormai è ufficiale: Cristiano Frontali giocherà il prossimo anno nelle file del San Giovanni. Per l'ex bandiera dei veltri si tratta comunque di un ritorno, avendo già giocato con i rossoneri nella stagione in Interregionale.

Matteo Pribaz

In lizza ci sarebbero i vari Gherbaz (gradito da Ventura nonostante la copertura nel ruolo di portiere) e soprattutto Pribaz.

Potrebbe insomma scapparci un generoso travaso tra Ponziana e San Giovanni, considerando che lo stesso Maurizio Cotterle coltiva qualche possibilità di vestire la casacca biancoceleste.

Restiamo in caso di San Giovanni e Ponziana. I veltri sono ormai vicini all'ufficializzazione dell'arrivo dell'attaccante Padoan, lo scorso anno allo Zarja/Gaja da novembre eppure in grado di finire la stagione come sempre in doppia cifra realizzativa (18 reti).

Alex De Bosichi

Si tratterebbe del fatidico colpaccio a cui andrebbero aggiunti i possibili arrivi di Maggi e di un'altra punte, forse Steiner (ex San Sergio, lo scorso anno al Primorje).

Il reclutamento di Padoan va a incidere probabilmente sul futuro Cristian Fantina al Ponziana. Le speranze che «flipper» vesta ancora di biancoceleste sono poche. La compatibilità con Padoan, e non solo sotto il profilo tattico, sono residue. Fantina ha tuttavia sempre mercato, sia in Friuli sia in provincia, dove non è da escludere un clamoroso, anche se arduo, ritorno al San Luigi.

Il San Giovanni ha molte richieste: Buzzanca è gradito al Vesna, anche Brandi piace al Santa Croce e nell'Isontino, mentre la punta Nasser resta il sogno del San Luigi. L'attaccante Buffa, al rientro dal Primorec, potrebbe essere girato al l'Opicina.

In chiave di arrivi, oltre al già citato Frontali, il San Giovanni sta esplorando molte strade. Si parla della punta Perosa ma è probabile che lo staff di Ventura recluti un altro extracomunitario di rango, un elemento che, stando alle voci, ha un certo passato calcistico e di valore assoluto. La scelta Nasser ha fatto scuola.

Anche il Muggia muove i primi passi. Peter Strukelj è uno degli obiettivi per il rinforzo della difesa rivierasca, ma l'ex Zarja/Gaja vaglia anche altre offerte. Molte le richieste, soprattutto per Valcovich bramato da Itala, San Luigi, Monfalcone e Vesna. Resta l'ipotesi di un ritorno di Enrico Longa, ma potrebbe giocarsi la prossima stagione, in chiave di riscatto, proprio con il San Sergio. A proposito, abbondano le offerte per i lupetti anche per De Bosicchi, voluto in provincia e in Friuli.

Francesco Cardella

IL CASO

Scopo del terzo salto all'indietro, da verificare con la Figc, è di sopravvivere nel mondo dei dilettanti

Lo ZarjaGaja punta a... retrocedere

TRIESTE Autoretrocedere per salvarsi. Sembra un paradosso, invece è la strada che percorrerà lo ZarjaGaja. La compagine di Basovizza e Padriciano, dopo aver collezionato due retrocessioni sul campo, si autoinfliggerà il terzo salto all'indietro per sopravvivere nel mondo dei dilettanti. «Ci stiamo pensando, vedremo assieme alla Figc se è una soluzione possibile. Visto l'organico ridotto, meglio sarebbe iniziare dalla Seconda categoria, più consona alla nostra attuale situazione», spiega il presidente del sodalizio, Paolo Gregoric, con un lusinghiero passato da calciatore professionista con le maglie di Triestina e Udinese.

Lontani sembrano, anche se non è passato poi così molto, i tempi della promozione in Eccellenza. Un salto di categoria che ha rovinato i piani di una realtà dell'Altopiano nata nel '97 dalla fusione tra Zarja e Gaja, minando gli equilibri interni e le casse societarie. Soldi spesi per cercare di rimanere in una categoria maledetta, senza avere alle spalle un settore giovanile da svezzare e sfruttare, fondamentale per il ricambio generazionale.

La prima società del Carso si è allora sbriciolata, scendendo prima in Promozione e poi in Prima categoria, e adesso vorrebbe fare un ulteriore passo indietro. Non è una scelta disonorevole, semmai la volontà di ricominciare tutto dal principio, ripromettendosi di non compiere più gli stessi errori.

«È assurdo spendere le risorse acquistando alcuni giocatori - spiega Gregoric - quando è stato appena introdotta la regola dello svincolo. Preferiamo investire ancora sugli impianti, valorizzare i giovani del paese e ripartire da zero, poiché in Prima categoria ci sarebbe il rischio di chiudere tra gli ultimi».

ZarjaGaja, antesignano di una strada che, tra i dilettanti, potrebbe salvare molte squadre dal fallimento, mantenendo il vincolo sul gruppo a disposizione. «Quello di accedere a una categoria immediatamente inferiore è un percorso fattibile - sostiene il presidente regionale della Figc, Mario Martini - che accadrebbe per la prima volta da quando sono in carica». All'orizzonte spuntando altre società, in difficoltà economica, che potrebbero copiare lo ZarjaGaja.

pi.co.

BASKET

COOP I biancorossi irrompono nell'Uleb cup e domani conosceranno le prime sette avversarie

Trieste fra le stelle d'Europa

Il più ambizioso palcoscenico della storia per una squadra locale

TRIESTE I campioni di Russia dell'Ural Great Perm, i campioni di Jugoslavia del Partizan Belgrado, i vice-campioni di Slovenia del Krka Novo Mesto e quelli di Croazia dello Zadar e ancora le semifinaliste francesi dello Cholet e dello Chalon e quella spagnola dell'Estudiantes Madrid.

L'Uleb cup in cui, dall'8 ottobre, si troverà a competere la Coop Trieste (come appare anche dalla tabella) è una vera e propria serie A2 europea con quasi tutte le più forti formazioni continentali dopo le 24 che partecipano all'Eurolega. Per Trieste un'occasione irripetibile, oltre che storica. È facile capire che la Coppa Korac che nel '94 sfuggì solo in finale a opera del Paok Salonicco alla Stefanel Trieste di Gentile e Fucka non era di questo spessore. Così come le altre edizioni alle quali la Pallacanestro Trieste partecipò. Nè le migliori formazioni alabardate della storia, la Ginnastica Triestina dei cinque scudetti vinti tra il 1930 e il 1941 e quella che fu trascinata da Gianfranco Pieri al secondo posto nel 1954-1955 ebbero l'occasione di partecipare a competizioni continentali nate appena, con la Coppacampioni, nel 1957.

Ma oggi la Trieste del basket è dinanzi a un paradosso: conosce i prestigiosi palcoscenici sui quali si esibirà (A italiana e A2 europea), ma non sa quali attori formeranno la sua compagnia. Ammesso e non concesso che tra martedì e mercoledì Erdmann dica sì (è tutta la città che se lo augura), andrà ad aggiungersi a Maric, Podestà, Casoli e Cavaliero e appena metà squadra sarà fatta. È lampante che i tempi stringono. A giorni però potrebbe essere annunciato l'arrivo di un nuovo sponsor, foriero di liquidità e di entusiasmo per completare la formazione.

Ma intanto già tutte le altre scadenze incalzano. Le iscrizioni all'Uleb cup (dove ci sono 32 posti) si chiudono oggi a mezzogiorno. I campioni nazionali in carica presenti sono già ben sei: oltre a Ural Great Perm e Partizan, anche Ricoh Astronauts Amsterdam campione d'Olanda, Ostenda campione del Belgio, Lugano campione di Svizzera e London Towers campione d'Inghilterra. Non si contano le squadre finaliste e semifinaliste nei rispettivi campionati.

Del pacchetto delle italiane la meglio piazzata è Trieste, giunta fino ai quarti di finale. Con il passaggio di Siena all'Eurolega per il forfait di Cantù e le rinunce di Pesaro e Roma, sono state ripescate Roseto, Varese e Udine mentre una wild card è stata assegnata a Milano. Ben cinque italiane dunque saranno presenti con la possibilità di riproposizione anche su scala continentale del derby con la Snaidero per la gioia dei tifosi e dei cassieri.

Ventisei le formazioni già iscritte, oggi saranno annunciate le altre sei. Domani, a Barcellona, i sorteggi dei quattro gironi da otto. Trieste conoscerà le prime sette avversarie che affronterà ogni martedì, a partire dall'8 ottobre, con partite di andata e ritorno. Le prime quattro di ogni girone si qualificheranno agli ottavi con eliminazione diretta, ma sempre con andata e ritorno, così i quarti e le semifinali che si concluderanno il 15 aprile. Il 29 aprile la finale secca. La vincitrice sarà promossa all'Euroleague.

Facile capire che il nome di Trieste e del suo sponsor (quello europeo potrebbe essere diverso da quello per il campionato) andranno in giro per l'Europa: dall'Inghilterra ai Balcani, dalla Russia alla Spagna, e che il PalaTrieste diventerà una méta per alcune delle migliori squadre del continente. In via Flavia logicamente approderanno, per il campionato, anche le migliori squadre italiane: Treviso, le due bolognesi, Cantù, Siena, Pesaro, Roma e così via.

Dalle suggestioni del derby tra due città, Trieste e Udine, separate soltanto da 70 mila metri, all'esotico fascino di sfide con metropoli lontane migliaia di chilometri: nel carnet di appuntamenti della prossima stagione per gli appassionati di basket non mancherà nulla. Sarebbe di conseguenza anche il momento opportuno per avviare almeno alcune di quelle iniziative (negozio, ristorante, maxischermo, Internet-point, house-organ, eccetera) in grado di trasformare il PalaTrieste in una vera e propria casa del basket. Intanto per lanciare con incisività una doppia campagna abbonamenti (per il campionato che inizia il 22 settembre e per la coppa che parte l'8 ottobre) e che coinvolga, sperabilmente, appassionati fin da Gorizia e dall'Istria, è necessario che sia delineata almeno l'ossatura di quella nuova squadra che tra poco più di due mesi dovrà incominciare un entusiasmante tour de force.

Silvio Maranzana

EUROLEAGUE

GIRONE A: Benetton Treviso, Barcellona, Efes Pilsen Istanbul, Aek Atene, **Skipper Bologna,** Pau Orthez, Cibona Zagabria e Alba Berlino.

GIRONE B: Panathinaikos Atene, Maccabi Tel Aviv, Tau Vitoria, Olimpia Lubiana, **Montepaschi Siena,** Unicaja Malaga, Zalgiris Kaunas e Buducnost Podgorica.

GIRONE C: Virtus Bologna, Olympiakos Pireo, Real Madrid, Cska Mosca, Ulker Istanbul, Asvel Villeurbanne, Slask Wroclaw e Iraklis Salonicco.

ULEB CUP

Italia: Coop Nordest Trieste (quarti di finale), Euro Roseto (9.o posto), Metis Varese (10.o posto), Snaidero Udine (12.o posto), Adecco Milano (18.o posto).
Russia: Ural Great Perm (campione).
Jugoslavia: Partizan Belgrado (campione).
Croazia: Zadar (finalista).
Slovenia: Krka Novo Mesto (finalista), Pivovarna Lasko Celje (semifinalista).
Olanda: Ricoh Astronauts Amsterdam (campione).
Belgio: Ostenda (campione), Charleroi (finalista).
Turchia: Darussafaka (semifinalista).
Germania: Rhein Energy Colonia (finalista), Opel Skyliners Francoforte (semifinalista), Telekom Basket Bonn (semifinalista).
Francia: Cholet (semifinalista), Chalon (semifinalista), Gravelines (quarti di finale).
Spagna: Estudiantes Madrid (semifinalista), Pamesa Valencia (quarti di finale), Caprabo Lleida (quarti di finale), Fuenlambrada (quarti di finale).
Svizzera: Lugano (campione).
Inghilterra: London Towers (campione).

Roberto Casoli è una delle quattro certezze di Trieste

IL MERCATO

Roseto regina dell'estate Fabriano ancora in bilico

TRIESTE Aspettando **Nate Erdmann.** Non è il titolo della nuova telenovela in casa della **Coop Nordest** ma il primo atto ufficiale del mercato di Trieste. Venerdì scorso il general manager della società, Mario Ghiacci, ha formalizzato a Luciano Capicchioni, l'agente del giocatore, l'offerta definitiva per la prossima stagione. Trieste, dunque, ha fatto la sua mossa. Adesso resta alla finestra per vedere la risposta della guardia statunitense. Che è interessato a restare in maglia Coop ma che deve vagliare una serie di richieste che potrebbero convincerlo ad allontanarsi dalla formazione allenata da Cesare Pancotto.

Sul mercato della Coop, Erdmann a parte, filtrano per il resto davvero poche novità. Anche perché, in attesa di conoscere la sentenza del Coni sul numero di extracomunitari tesserabili per la prossima stagione, la triade Cosolini-Ghiacci-Pancotto aspetta prima di muoversi. L'unico obiettivo sul quale Trieste sta lavorando con decisione resta la giovane guardia **Carraretto,** un giocatore che piace a Cesare Pancotto e che, nei piani del tecnico, dovrebbe garantire sia un buon minutaggio da guardia sia un valido cambio nel ruolo di playmaker.

Continua sotto le due torri il tormentone allenatori. **Kinder e Skipper Bologna**, infatti, proseguono nella loro affannosa ricerca al tecnico da piazzare sulla panchina per la prossima stagione. In casa Virtus, dato l'addio a Ettore Messina, si attende l'annuncio ufficiale di **Boscia Tanjevic**. Bloccato dalle pastoie burocratiche ma, di fatto, colui il quale sta facendo il mercato della società di Madrigali.

Il primo obiettivo delle Vu nere resta **Andrea Pecile**, triestino purosangue che sta facendo strada sia nel suo club (la Scavolini Pesaro) che nella nazionale di Charlie Recalcati. Un obiettivo fortemente voluto da Boscia che trova però sulla sua strada l'opposizione di una società e di un tecnico (il neo-arrivato Crespi) che sul giovane play puntano parecchio. Chi invece è a un passo dalla firma del contratto è il centro ucraino **Grigorij Khyznjak**, 2.13 in uscita dallo Zalgiris Kaunas. Altri nomi, dopo la forzata rinuncia alla stella Bodiroga passata al Barcellona, sono quelli di **Boris Gorenc** e di **Nikola Radulovic**, croato con passaporto italiano azzurro agli europei di Istanbul.

Sull'altra sponda di Bologna attende ancora di conoscere notizie sul suo futuro **Matteo Boniciolli.** Dopo l'ennesimo rinvio del colloquio tra il tecnico triestino e patron Seragnoli, la situazione in casa Fortitudo è ancora tutta da disegnare. Nonostante l'incertezza del momento le possibilità di una conferma di Bonicciolli restano alte. Non dovesse essere così, è pronta la candidatura di **Zmago Sagadin** che nei giorni scorsi ha lasciato l'Olimpia Lubiana e ha apertamente dichiarato di essere stato contattato dai dirigenti della Skipper. Nei prossimi giorni dovrebbe chiudersi il tormentone legato al nome di **Gregor Fucka**. La strada dell'Nba per l'ex triestino potrebbe aprirsi in due direzioni, Indiana e Toronto anche se, al momento, appare probabile che il giocatore resti in Italia anche nella prossima stagione.

In casa **Benetton** arriva la notizia dell'estensione del contratto di **Denis Marconato**. Una notizia importante per coach Messina che consente di confermare uno dei perni della squadra che ha appena conquistato lo scudetto. Marconato, che fino a pochi giorni fa sembrava orientato ad accettare l'offerta degli spagnoli del Tau, ha firmato fino al 2006.

Conferme importanti anche in casa del **Monte Paschi Siena** dove coach Ataman riparte dal talento e dalla regia del play maker **Vrbica Stefanov.** Il giocatore che nei giorni scorsi aveva ricevuto l'allettante proposta della Fortitudo ha apposto la sua firma sul contratto che lo lega anche per la prossima stagione a Siena.

La compagine toscana ricompone così la coppia play-pivot che, assieme a Chiacig, le ha consentito di vincere la coppa Saporta e di confermarsi tra le migliori realtà del basket italiano.

Potrebbe sbloccarsi nel corso della settimana la trattativa tra l'**Air Scandone Avellino** e **Michele Maggioli.** Il pivot ha chiuso definitivamente con la Scavolini (troppo bassa l'offerta del club marchigiano che sta chiudendo con l'ex Biella Ken Lacey) e, nonostante le buone offerte provenienti dall'estero e dalla Legadue, guarda con interesse verso l'Irpinia. Una decisione motivata anche dalla necessità di restare nella massima serie per continuare a ruotare attorno alla nazionale italiana di Recalcati.

E proprio in casa **Scavolini** è ormai ufficiale il divorzio con il play **Melvin Booker** che ha accettato l'offerta dell'**Ulker Istanbul** e lascia la società pesarese dopo tre indimenticabili stagioni. Sul mercato continua a recitare la parte del leone **Roseto.** Dopo aver preso il cannoniere della scorsa stagione, **Rodney Monroe, Fajardo e Moltedo,** la società abruzzese ha annunciato l'ingaggio del play-maker finlandese **Teemu Rannikko.** Il regista, portato in Italia dalla Benetton Treviso nell'estate del 2000 ha disputato un'ottima stagione con la maglia di Reggio Emilia, confermandosi come uno dei giovani più interessanti della Legadue.

Continua nella sua campagna di rafforzamento anche la neopromossa **Di Nola Napoli.** Dopo l'ingaggio di **Sharif Fajardo** la compagine partenopea mette sotto contratto un altro americano protagonista dell'ultimo campionato di Legadue, il venticinquenne **Kris Clack**. Il texano, reduce da due buone stagioni con la maglia della Bipop Reggio Emilia, potrebbe essere affiancato da **LaMarr Greer,** protagonista dell'ultima stagione con la maglia di Messina e già a Napoli nel 2000/2001.

Ore d'attesa in casa di Fabriano. Scade oggi, infatti, il termine ultimo fissato dalla Lega basket per regolarizzare la posizione economica e ufficializzare l'iscrizione della società marchigiana al prossimo campionato di serie A.

Lorenzo Gatto

SNAIDERO Frates vuole un team agguerrito

Anche Udine ammaliata dal sogno continentale: forse il derby sarà doppio

UDINE Impegnata nella prossima stagione sul doppio fronte campionato - Uleb cup, la Snaidero deve rivedere i propri piani originari riguardo agli extracomunitari, agli italiani e alla linea verde cui offrire spazio in prima squadra. Compito al momento reso arduo dalla nebulosità delle disposizioni del Coni in ambito stranieri, con il gm Sarti a limitarsi all'esternazione di considerazioni di massima sulle linee di mercato del club friulano.

«Fortunatamente disponiamo già di un discreto parco-italiani sul quale effettuare gli opportuni innesti - dice il dirigente arancione - Il regolamento dell' Uleb permette il tesseramento di un numero illimitato di giocatori europei e sul nostro taccuino ne abbiamo diversi ben disposti a giocare per noi.»

Ecco dunque che la Snaidero, più o meno velatamente, si guarda bene dal privarsi a cuor leggero di Busca, Li Vecchi, Cantarello e Sartori, a prescindere dalle sirene che richiamano alcuni di essi dall'Italia e dall'estero, mentre per Mian e Zacchetti si parla esclusivamente di futuro a tinte arancione.

Perde consistenza frattanto la possibilità del ritorno di Nando Gentile che, pur essendo a contratto con il club del presidente Edi Snaidero, non è sicuramente ben visto dalla piazza nella veste di cavallo di ritorno insofferente dell'ambiente friulano. L'ipotizzato Vanuzzo, poi, dai sogni arancione è passato nei giorni scorsi a rimpinguare il settore-ali della rigenerata Olimpia Milano di patron Corbelli.

Se la situazione italiana è comunque discreta molto più intricata appare, in casa-Snaidero, quella relativa agli stranieri, complice appunto la mancanza di chiarezza dei regolamenti Coni. Emblematico, al proposito, il caso di capitan Alibegovic, comunitario per

Michele Mian, un futuro blindato in arancione.

l'Uleb ma extracomunitario per il campionato italiano, il cui contratto è scaduto il 30 giugno. Ulteriore complicazione, quest'ultima, che nasce dall'ipotesi, ancora peraltro non confermata e che avvantaggerebbe a questo punto Scott e Vujacic, che gli extracomunitari con contratto in essere per la prossima stagione, ma stipulato lo scorso anno, vengano considerati comunitari per il campionato di serie A. Un garbuglio terribile che il numero uno del Coni, Petrucci, s'impegna a dipanare entro la fine del mese prossimo.

Ma intanto, a Majano, si gioisce per la riproposizione della squadra a livello internazionale. «Un approdo degno di una grande azienda come la Snaidero - sottolinea l'allenatore Frates - e che c'impegna ad essere competitivi su entrambi i fronti ripensando la composizione d'un organico che per il solo campionato prevedeva un roster composto da otto giocatori "fatti" e due giovani. Ora rivedremo il da farsi, attendendo con impazienza i chiarimenti del Coni.»

Edi Fabris

IL CASO

Il presidente Pittoni: «Problemi personali e l'aumento dei costi mi inducono a puntare solo sui giovani»

Addio a un mito, l'Inter rinuncia alla D

I giocatori e il coach Radovani hanno ricevuto una lettera con cui si comunica la chiusura dell'attività. Forse approderanno tutti al Ferroviario

TRIESTE L'Inter 1904 rinuncia al prossimo campionato di serie D. Decisione sofferta che priva il panorama cestistico triestino di una delle società più importanti e gloriose della sua storia. Alla base di questa decisione, presa nei giorni scorsi dal presidente Arnaldo Pittoni, l'aumento dei costi che negli ultimi anni ha reso l'iscrizione ai campionati minori un'impresa sempre più ardua.

«Arriva il momento – il commento di Pittoni – in cui bisogna avere il coraggio di prendere delle decisioni. Problemi personali, il vertiginoso aumento dei costi e la mancanza di dirigenti in grado di supportare l'attività mi hanno convinto a fare questo passo. La rinuncia al campionato di serie D non comporta la sparizione dell'Inter 1904. La mia intenzione – continua Pittoni – è quella di trovare una squadra giovanile per continuare l'attività».

«È un po' quello che successe nel 1970 – continua Pittoni – quando assieme a Tullio Micol partimmo da un gruppo di dodici ragazzi con i quali arrivammo secondi alle finali nazionali e ricostruimmo un vivaio florido».

Un vivaio tra i più ricchi del movimento cittadino che ha regalato al basket, tanto per citare i più noti, giocatori del calibro di Roberto Ritossa, Mauro Lorenzi e Gianmarco Pozzecco. E adesso? I giocatori che hanno disputato l'ultima stagione con la maglia dell'Inter hanno ricevuto dal presidente Pittoni una lettera che li informa della decisione di «chiudere i battenti» e, quindi, di concedere la liberatoria per trovare un'altra squadra.

L'obiettivo di coach Paolo Radovani e dei giocatori è quello di trovare una società nella quale continuare il lavoro iniziato all'Inter 1904. Per il momento si parla di un possibile approdo al Ferroviario. Soluzione possibile ma che avrà bisogno nelle prossime settimane delle necessarie trattative.

l.g.

IN BREVE

Si parte venerdì alle tre del pomeriggio

Al bagno San Rocco la maratona delle 24 ore: sfida all'Officina Zuppin

TRIESTE Prende il via alle 15 di venerdì la 14.a edizione della «24 ore di basket», la manifestazione cestistica organizzata dal Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila Italia nell'area del bagno San Rocco di Muggia. Al torneo, che si giocherà ininterrottamente fino alle 19 di sabato 20 luglio, parteciperanno sei squadre suddivise a loro volta in due semisquadre: la prima composta da giocatori tesserati, la seconda da atleti under 18 e over 35. I campioni uscenti dell'Officina Zuppin (F. Pozzecco, Bisca, Babich e Visciano) dovranno respingere l'assalto dell'Italspurghi (Lagoi e i fratelli Franceschin), dello Studio Cappello (Zovatto, Gianluca Pozzecco e i Riaviz), della Ri.Co.Car (Gregori, Nardini e Zumin), della Pulcini (Ritossa, Zerial e Palombita) oltre che della selezione fiumana del Ferti. Al termine del torneo si svolgerà una gara di tiro da tre punti a cui parteciperanno tutte le categorie di atleti (Giovanissimi, Junior, Senior e non tesserati). Concluderà la manifestazione l'ormai classica esibizione di minibasket.

L'Interclub torna a Muggia

TRIESTE L'Interclub Muggia festeggia, finalmente, l'inaugurazione della sua nuova casa. Dopo anni d'attesa, infatti, il primo memorial Guido Furlani ha segnato la consegna del nuovo palazzo dello sport di Aquilinia alla società del presidente Nevio Bessi. Un passo avanti importante per la società rivierasca che dopo un paio di stagioni disputate fuori casa può finalmente tornare a giocare il campionato di serie A a Muggia. Il torneo, che ha visto la compagine di Fiume imporsi sull'Interclub 80-69 tra le cadette e la formazione padrona di casa superare 62-50 Rjeka tra le Bam, si è giocato interamente nel palazzo di Aquilinia. Al termine della manifestazione le premiazioni, alle quali sono intervenute le massime cariche istituzionali della cittadina rivierasca. Tra queste anche il vicesindaco Prodan che ha confermato la volontà del Comune di terminare nel più breve tempo possibile la struttura, completando l'allestimento dei canestri e delle attrezzature in modo da consentire all'Interclub di giocare in casa il prossimo campionato.

Riparte oggi il Basket Tour

TRIESTE Giornata di riposo forzato per il Basket Tour 2002 fermato dall'abbondante pioggia caduta ieri su Trieste. Dopo la giornata inaugurale conclusasi sabato sera con l'All Star Game che ha visto sul campo di Riva Nazario Sauro personaggi della politica e dello sport, si riprende dalle 17 con lo svolgimento della seconda giornata. Si comincia con le partite di qualificazione del tre contro tre quindi, dalle 18, si prosegue con le qualificazioni del due contro due. Alle 18.45 via alla gara del tiro da tre punti e alla spettacolare gara delle schiacciate. Alle 20.30 completa il programma della giornata la sfida tra una selezione dei migliori giocatori della provincia di Trieste e una formazione composta da una selezione di atleti milanesi.

CICLISMO A Plouay l'«orange» Kroon rovina la festa ai francesi nell'ottava tappa del Tour. Secondo Knaven, terzo Dekker

Gli olandesi prendono la Bastiglia

Galdeano resta maglia gialla. Ma oggi nella crono in agguato c'è Armstrong

PLOUAY Hanno corso come una squadra. Hanno corso come agli olandesi non riusciva più da anni. Hanno corso come fosse un mondiale. E così a Plouay, sul traguardo che nel 2000 regalò a Romans Vainsteins la maglia iridata, è stato l'olandese Karsten Kroon a rovinare la festa dei francesi. In un 14 luglio pieno di sole, ce n'erano a milioni sulle strade della terza tappa più lunga del Tour. A Parigi uno spettatore alla parata militare viene arrestato con un fucile in mano, e sospettato di voler attentare alla vita del presidente Chirac, ma sulle strade della *Grande Boucle* è tutto uno sventolio di bandiere: tricolori e bianconere di Bretagna. Peccato solo che il podio di Plouay sia un monocolore *orange*.

Kroon ha vinto battendo in volata i connazionali Servais Knaven ed Erik Dekker, compagni nella fuga che ha deciso l'ottava tappa. Sono tutti della Rabobank ed è stato proprio Dekker, il terzo, ad alzare per primo le braccia. Come si fa al mondiale per la vittoria del compagno di squadra. La fuga decisiva è stata lanciata dal bretone Sebastien Hinault (uno che in comune con il grande Bernard ha solo l'omonimia nel cognome) al km.108 dei 217,5 previsti da St.Martin de Landelles a Plouay, poco dopo aver attraversato St.

Meen-les-Grand, la città di Louison Bobet. Alla ruota di Hinault (Credit Agricole) si sono agganciati subito i connazionali ed avversari Stephane Auge (Jean Delatour) e Franck

Lo spagnolo Galdeano conserva la maglia gialla al Tour.

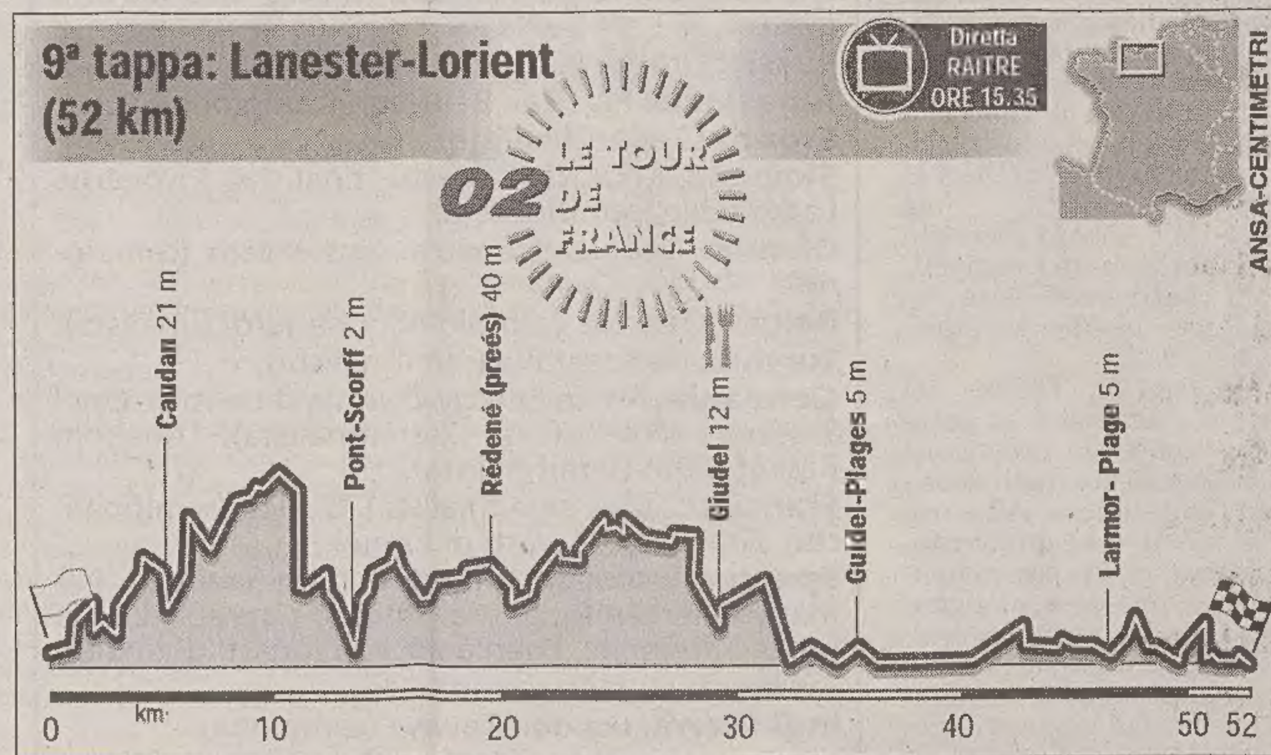
Renier (Bonjour) nonchè il trio olandese della Rabobank e l'incosciente lituano della Lampre Raivis Belohvosciks, inevitabile vittima dei giochi di squadra.

La giornata era cominciata nel segno dell'ennesima, inutile furia. Dopo due ore la media era di 49,300. Roba da record, ed allora ecco che tutti erano costretti a ricordare una volta di più Mario Cipollini: stavolta nelle vesti di vincitore della tappa più veloce della storia (la Laval-Blois del 1999: 195 chilometri volati a 50,355 di media). Spenti i primi ardori, ovvero le evasioni dei primi chilometri (una di 22 con Fagnini, Bortolami, Casarotto, Serpellini e Svorada dopo appena un quarto d'ora di corsa; poco dopo una di 15 con Olano, Ekimov, Loda e già Kroon e Renier; ed ancora una di 12 con Padrnos, Moreni ed i soliti francesi), il tentativo giusto placa il gruppo. Ed i sette raggiungono il massimo vantaggio di 6' al km. 146, che significa maglia gialla virtuale per Franck Renier (partito da 86/o in classifica generale, a 4'39" da Gonzalez de Galdeano).

La Once però non ha alcuna intenzione di mollare la maglia. Magari oggi che si corre la prima vera cronometro individuale (52 chilometri da Lanester a Lorient) gli toccherà lasciarla a Lance Armstrong, ma gli spagnoli non erano in vena di regale. E così le «vespe» pilotano la rimonta del gruppo mentre i sette si cibano in solitudine i festeggiamenti delle Marianne ed i saliscendi di Bretagna.

Nel finale Belohvosciks prova cinque volte a salutare la compagnia, ma gli olandesi controllano tutto e tutti. Ed i tre francesi non hanno la forza per organizzare uno sprint decente. Così sono i Rabobank a far festa, con Kroon che guizza sulla sinistra davanti a Knaven e Dekker. «Eravamo andati fortissimo nelle prime due ore. Non credevo che la fuga potesse riuscire. Fino a quel momento tutti i tentativi erano stati ripresi. Noi ci abbiamo provato ancora una volta ed è andata» dice il ventiseienne Kroon, emozionatissimo «perchè questo è il mio primo Tour, e mai avrei immaginato di riuscire a vincere una tappa». Fin qui il meglio del palmares era la vittoria nell'oscuro Gp del Cantone d'Argovia, a Gippingen lo scorso anno. «Però - aggiunge - mentre ci avvicinavamo al traguardo pensavo di potercela fare, perchè sono abbastanza veloce in volata e soprattutto perchè avevo l'esperienza di Dekker dalla mia parte».

Il gruppo con la maglia gialla provvisoria (Igor Gonzalez de Galdeano) e quella logicamente designata (Lance Armstrong) arriva dopo due minuti. Ed è l'australiano McEwan a regolare l'inutile volata per l'ottavo posto.



Le classifiche

8ª tappa: ordine d'arrivo		Classifica generale	
1) Kroon Karsten (Ola)	in 4H 36' 52"	1) Gonzalez Galdeano Igor (Spa)	in 32h 18' 46"
2) Knaven Servais (Ola)	s.t.	2) Beloki Joseba (Spa)	a 00' 04"
3) Dekker Erik (Ola)	s.t.	3) Jaksche Jorg (Ger)	a 00' 12"
4) Renier Franck (Fra)	s.t.	4) Olano Abraham (Spa)	a 00' 22"
5) Hinault Sébastien (Fra)	s.t.	5) Nozal Isidro (Spa)	a 00' 27"
6) Auge Stéphane (Fra)	s.t.	6) Azevedo José (Por)	a 00' 28"
7) Belohvosciks Ralvis (Lit)	s.t.	7) Serrano Marcos (Spa)	a 00' 30"
8) Mc Ewen Robbie (Aus)	01' 55"	8) Armstrong Lance (Usa)	a 00' 34"
9) Zabel Erik (Ger)	01' 55"	9) Hamilton Tyler (Usa)	a 00' 53"
10) Cooke Baden (Aus)	01' 55"	10) Peron Andrea (Ita)	a 00' 53"

ANSA-CENTIMETRI

La bielorussa Stahurskaja trionfa al Giro donne

La bielorussa Zinaida Stahurskaja (Usc Chirio Forno d'Asolo) ha vinto in volata l'ottava tappa del tredicesimo Giro d'Italia Internazionale Femminile, Barzago-Barzago, di 101 km. Col secondo posto alle sue spalle la russa Svetlana Boubnenkova (Team Aliverti Kookai) ha ipotecato la classifica finale della corsa rosa. Terza la lituana Edita Pucinskaite (MeH Figurella).

GIOVANISSIMI

Manuele Berton (Pasiano) leader nella prova su strada

TRIESTE Il meeting regionale Giovanissimi 2002 ha fatto il pieno di entusiasmo, portato dai 274 partecipanti, di cui 49 erano le rappresentanti del gentilsesso (11 i sodalizi presenti). È stata premiata così l'Sk Devin – organizzatrice della manifestazione in collaborazione con la Zssdi e con il patrocinio del comune di Duino Aurisina – per aver riportato a Trieste il ciclismo giovanile. Un dato, quello delle iscrizioni, che è andato ben al di là delle previsioni, che parlavano di un numero pari a 150. A rendere ancora più soddisfatti gli organizzatori sono stati i complimenti ricevuti dal presidente della federazione del Friuli-Venezia Giulia Amedeo Martinolli. Dodici i titoli di campioni regionali assegnati.

A ottenerli sono stati Manuele Berton del Pasiano e Valentina Spangaro del Cereseto tra i G1, Marco Ros de La Pujese e Martina Bressan del Fontanafredda tra i G2, Mauro Moret dell'Azzanese e Sabrina Brunello del Ceresetto tra i G3, Daniele Pase del Pasiano e Serena Biasiotto de La Pujese tra i G4, Fernard Marcon de La Pujese e Rossella Gobbo del Pasiano tra i G5, Ivan Quaia del Fontanafredda e Michela Cordaz del Pasiano tra i G6. Le prime quattro società invece hanno ottenuto la qualificazione al meeting nazionale di Bibione. Si tratta di Pasiano, Azzanese, Fontanafredda e Ronchi. La prova su strada di sabato, riservata alle categorie dalla G1 alla G6, si è sviluppata ad Aurisina, mandando in scena doppie batterie e undici partenze, ciascuna delle quali con quaranta elementi al via. Le gare sono state combattute, soprattutto quelle valide per il raggruppamento G6, i cui ragazzi hanno viaggiato su buoni ritmi e hanno dimostrato di masticarci già abbastanza di tattica. Ieri invece è cambiato lo scenario (il fondo sociale della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino) e i più piccoli – G1, G2, G3 – sono stati impegnati in un circuito di abilità, mentre i più grandi, superate le tre eliminatorie, si sono sfidati fino all'ultimo durante la finale in uno sprint lanciato di 80 metri.

Prova su strada. G1: 1.o Manuele Berton (Pasiano). G1 donne: 1.a Dora Ciccone (Cividale). G2 unica: 1.o Andrea Masotti (Flaibanese). G3 donne: 1.a Ambra Carniel (Azzanese). G3 maschi: 1.o Marco Folla (Ronchi). G4: 1.o Andrea Comuzzi (Rivignano). G4 pari+: 1.o Kevin Ponzetta (Ronchi). G5: 1.o Davide Cortellessa (Pieris). G5 pari+: 1.o Fernand Marcon (La Pujese).

Massimo Laudani

CANOA

Edizione italiana di Coppa del mondo a Milano

Il monfalconese Piemonte «stella» del team azzurro: medaglia d'oro nel k4

TRIESTE Giornata entusiasmante per i colori azzurri della canoa, ieri mattina all'Idropark Fila di Milano, per l'edizione italiana di Coppa del Mondo. Dopo la defezione dei giorni scorsi di Antonio Rossi (causa tracheite) punto di forza degli armi italiani, una squadra in gran spolvero ha tenuto brillantemente a bada le più forti pagaie internazionali, salendo più volte sul podio, dando dimostrazione degli ottimi presupposti con i quali si presenta la squadra del direttore tecnico Oreste Perri alla vigilia dei Campionati Europei di Szeged (Ungheria). È proprio grazie al fondamentale apporto del monfalconese Luca Piemonte, che gli armi azzurri sono saliti per ben quattro volte sul podio, candidandosi come equipaggi di primo piano per l' importante impegno del prossimo week-end in terra magiara. Medaglia d'oro per il K4 sui 1000 metri con Bonomi, Scaduto, Facchin e Piemonte. L'armo azzurro si è dimostrato sin dalle qualificazioni in grado di dettar legge vincendo d'autorità la batteria. Nella finale si imponeva ai danni della Spagna (4° l'anno scorso ai mondiali), e l'Australia. Si riconfermava equipaggio di gran classe il K4 italiano sui 500 metri con Bonomi, Benedin, Facchin e Piemonte che conquistavano ancora una volta il gradino più alto del podio. Sui 200 metri, ancora il K4 di Bonomi, Benedin, Facchin e Piemonte, protagonisti di uno sprint entusiasmante, regalavano all'Italia una splendida medaglia di bronzo. Completava una giornata davvero memorabile per Luca Piemonte lo sprint dei 200 metri in K1. L'atleta, ex Timavo, ora tesserato per il Corpo Forestale dello Stato, dava dimostrazione di grande talento conquistando una medaglia di bronzo a soli 6 centesimi dal secondo classificato. In sole due stagioni, l'ascesa di Piemonte ai vertici della canoa internazionale puoi dirsi un fatto ormai conclamato.

m. us.

CANOTTAGGIO

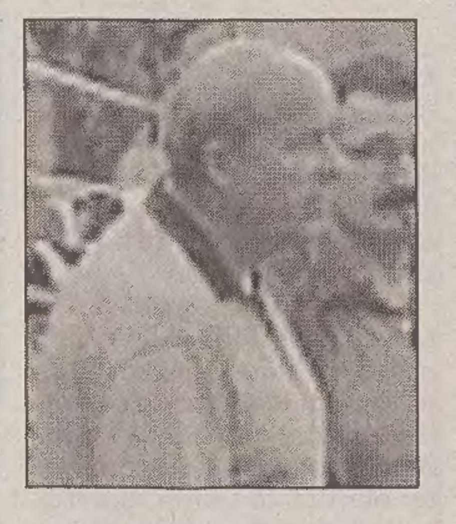
Successo sul lungomare di Barcola della regata interregionale organizzata dal comitato regionale: in gara anche club da Austria, Slovenia e Croazia

A Trieste Saturnia vince il duello con la Pullino

Primo nella classifica per società. Nella categoria juniores affermazione di Paoli (Nettuno)

TRIESTE Penalizzata dalle condizioni meteo marine si è comunque disputata ieri mattina sul lungomare di Barcola la regata interregionale di canottaggio organizzata dal Comitato Regionale Fic, alla quale hanno preso parte oltre a tutti i club regionali, anche società provenienti da Austria, Slovenia e Croazia. Il vento che dall'inizio della manifestazione ha disturbato la disputa delle gare, ha costretto a metà mattinata gli organizzatori a ridurre le distanze ai 500 metri. Regate interessanti in particolare nelle categorie giovanili (le più affollate), vissute in particolare sui confronti diretti Saturnia-Pullino Muggia, con ottimi inserimenti di Cmm-Epivent, Nettuno e Adria. Nella categoria under 14, ha fatto molto bene il Circolo Marina-Epivent di Franco Steffè, che sta crescendo tecnicamente in questa parte della stagione. Nella categoria ragazzi i confronti più interessanti sono stati quelli tra Pullino Muggia e Saturnia, guidata dal tecnico Duilio Tedesco, che scendevano in acqua con i protagonisti dei recenti Campionati italiani: 4 vittorie a testa. Tra gli juniores, i migliori armi regionali in gara sono risultati quelli della Nettuno di Alessandro Paoli, vincitori di singolo e doppio, con l'inserimento della Berro (Pullino) nel singolo.

Nella categoria seniores, si sono particolarmente distinti gli armi dell'Adria, preparati dalla coppia Bubnich/Bertoli: singolo (la seconda serie ad appannaggio del Ravalico) e doppio un po' a sorpresa, sul gradino più alto del podio. Per il Saturnia entrambe le serie del singolo PL. Nella classifica per società è prevalso il Cc Saturnia, con Pullino Muggia a ruota, un po' più distanti Timavo e Nettuno.



Duilio Tedesco

Risultati:2 senza ragazzi masch.:1) Sossi/Coren(Pullino); Doppio junior masch.:1) Dallagiacoma/Crevatin (Nettuno); Singolo senior masch.Iserie: 1)Depetris (Ravalico); II serie: 1)Tremul(Adria); Singolo junior femm.:1) Berro(Pullino); 4 di coppia cadetti masch.: 1)Spica/Vasselli/Bari/Cabassi (Saturnia); Doppio cadetti femm.:1)Pizzamus/Rotello (Pullino); Singolo allievi C masch.I serie:1)Sisko (Izola); IIserie:1)Lizzi(Cmm-Epivent); III serie:1)Santin(Pullino); Singolo allievi C femm.:1)Toso (Timavo); Singolo cadetti femm.:1)Bravar(Cmm-Epivent); 4 di coppia ragazzi masch.:1)Borgino/Carbone/Mercurio/Ferluga (Saturnia); Singolo junior masch.I serie: 1)Mezgec (Argo); II serie:1)Crevatin (Nettuno); 2 senza senior masch.:1)Topic/Brec (Jadran); Doppio ragazze femm.I serie:1)Lisi/Tremul (Padova); II serie:1)Millo/Giordano(Pullino); Doppio masters:1)Giraldi/Koska (Pullino/Albatros); singolo allievi B femm.I serie:1)Locci (Timavo);II serie:1)Bandelli (Pullino); Singolo allievi B masch.I serie:1)Benolli (Trieste); II serie:1)Visintin (Trieste); III serie:1)Russi (Timavo); Doppio allievi B masch.:1)Tedesco/Cotognini (Saturnia); Doppio junior femm.:1)Kramaric/Juretic (Jadran); Singolo ragazzi masch.I serie:1)Romano (Timavo); II serie:1)Cernivani (Pullino); III serie:1)Rizzo (Adria);2 senza junior masch.:1)Radenovic/Bracula (Jadran); Doppio senior masch.:1)Cumin/Canetti (Adria); Singolo senior femm.:1)Prelaz (Izola); Doppio cadetti masch.I serie:1)Freddi/Costa (Cmm-Epivent);II serie:1)Bigazzi/Delise (Cmm-Epivent); Singolo cadetti masch.I serie:1) Schettini (Cmm-Epivent); II serie: Quarantotto (Saturnia); Doppio rag.masch.I serie:1)Coren/Cernivani(Pullino); II serie:1)Carbone/Mercurio(Saturnia); Singolo ragazze femm.I serie:1)Tessera(Saturnia); II serie:1)Pellizzari (Saturnia); Singolo pesi leggeri masch.I serie:1)Redivo (Saturnia);II serie:1)Stadari (Saturnia); Doppio senior femm.:1)Crnojevic/Brecelj(Timavo/Saturnia).

Classifica per società:1)Saturnia (415); 2)Pullino Muggia (266); 3)Jadran (194);4)Timavo (175); 5)Nettuno (83); 6)Argo (79);7)Cmm Epivent(68); 8)Izola(57);9)Adria (50); 10)Trieste (42);11)DlfTrieste(33); 12)Sgt (16); 13)Ausonia (14); 14)Padova(12); 15)Ravalico.

Maurizio Ustolin

HOCKEY IN LINE

Cavalieri (Kwins Trieste) al raduno azzurro

TRIESTE Sono sette gli atleti regionali che hanno partecipato al raduno nazionale giovanile nel centro federale di alta specializzazione di Firenze, sette atleti che hanno guadagnato uno stage di grande livello grazie agli ottimi risultati conquistati nei test tecnici e fisici del raduno regionale e ad uno splendido campionato. Così Stefano Cavalieri (Polet Kwins Trieste) per gli juniores, Charilaos Pachys, Doriano Deiaco e Jakob Jugovich (tutti Polet Kwins) per i primavera e Pietro Giamei, Andrea Carconi e Federico Cosma (tutti della Fiamma Gorizia) per gli allievi hanno partecipato ad un raduno riservato ai 56 migliori atleti delle categorie giovanili dell'hockey in line.

Un allenamento di tre giorni, conclusosi sabato, guidato da Cesare Baiardi e dal responsabile tecnico del settore pattinaggio Francesco Marchesini. Un allenamento a cui ha partecipato, come allenatore del gruppo juniores, anche Angelo Roffo, il responsabile tecnico della nazionale maggiore. Più che soddisfatti, quindi, i giovani atleti regionali. L'occasione per crescere è stata ghiotta. Ora la speranza è che la federazione stanzi dei fondi per partecipare, come squadra nazionale, a tornei e trofei internazionali.

an. pug.

SCI D'ERBA

Splendida prova dei triestini nella seconda tappa del circuito di Coppa Italia

La Mauri torna alla vittoria

TRIESTE Splendida prova degli atleti triestini alla seconda tappa del circuito di.Coppa Italia, sulle piste di Quantin, nel bellunese.

La prima prova in programma era il carving, una disciplina che nello sci alpino ha dato vita a un circuito autonomo, una gara in cui sono premiate non solo la velocità ma anche l'ampiezza delle curve. Il risultato più eclatante per le società triestine è giunto dalla categoria seniores femminile, una delle più combattute. La vittoria è andata a Patrizia Mauri (Sci Club 70), ritornata alle gare dopo una lunga pausa ma sempre competitiva ai massimi livelli. Patrizia si è imposta con un punteggio di 70,06, relegando al secondo posto sua sorella Cristina (Sci Club 70) , già pluri campionessa del mondo, capace di conquistare un totale di 70,47 punti. Terza, a completare uno splendido successo triestino, Giulia Stacul (Sci Cai Trieste), con 70,58 punti. Nella classifica assoluta maschile primo e terzo i lombardi Guerini e Lorenzone e secondo il vicentino Sartori. Tra le baby seconda piazza per la giovanissima triestina Alessia Tafuro (Club 70). Poi, sempre per lo Sci Club 70, prima tra le ragazze Federica Tafuro e secondo tra i ragazzi Marco Colombin. Nello slalom gigante ancora successi triestini. Tra le donne vittoria di Cristina Mauri (36"59) su Patrizia Mauri (37»78) e settima assoluta Giulia Stacul (quarta senior). Tra le baby ancora seconda Alessia Tafuro, tra le ragazze prima Federica Tafuro e tra i ragazzi primo Marco Colombin. Nella classifica assoluta maschile vittoria del bellunese Fausto Cerentin, il marito di Cristina Mauri, su Lorenzone e Frau. Tra le società primi gli asiaghesi del Derwiese sullo Sci Club 70.

a. p.

SKIROLL

Bella prestazione del team di Santa Croce a Lissone ai campionati italiani sul piano: un circuito molto tecnico

Mladina da primato: nove volte sul podio

TRIESTE Splendida prova degli atleti della Ss Mladina di Santa Croce ai campionati italiani in piano. Si è gareggiato a Lissone, sotto una pioggia battente, su un circuito tecnico ed estremamente scivoloso. Nonostante le tante difficoltà i triestini hanno gareggiato da protagonisti, conquistando ben nove podi e facendola da padroni, come ormai succede spesso, nelle categorie giovanili.

Il primo risultato di rilievo è arrivato proprio dai giovanissimi. Dopo quattro chilometri di fatica i ragazzi della Mladina hanno conquistato tutto il podio. Si è imposto Minej Puric, primo su Goran Kerpan e Manuel Tence. Hanno completato l'ottima prova del club carsolino Aleksander Kosuta, quinto, e Rudi Bolzano, ottavo. Nella prova degli esordienti, sugli otto chilometri, affermazione del milanese Folco Pizzuto sul triestino Ivan Kerpan. Podio anche per Meri Perti. Nella gara delle esordienti la Perti ha chiuso al terzo posto. Nella competizione delle allieve, impegnate su 20 chilometri, la migliore è stata la triestina Mateja Paulina, una delle big della nazionale giovanile. Mateja, nonostante due cadute dovute alla pioggia, si è imposta nettamente. Quarta piazza per Ana Kosuta. Nella prova degli allievi ancora una vittoria per la Mladina grazie a Eros Sullini, un altro dei big della nazionale giovanile. Eros è rimasto con il gruppo dei migliori per sette giri, poi ha avuto la forza e il coraggio di staccare tutti e di mantenere un vantaggio di una ventina di secondi circa sino alla conclusione della gara. Vittoria anche per Mateja Bogatec, in gara tra le juniores. Come sempre la triestina non ha avuto problemi nella sua categoria, vincendo senza difficoltà. Nel computo totale dei risultati la Bogatec ha chiuso al quarto posto assoluto, bloccata nel finale della gara dagli atleti della categoria master, incastratisi nel gruppo delle donne. Risultato più che positivo, e assolutamente sorprendente, per Alexander Tretiach, terzo tra gli junior, battuto in volata, pur essendo al primo anno di categoria. Poi, tra i master, la quarta piazza di Enzo Cossaro per chiudere in modo più che positivo un campionato italiano con la Mladina grande protagonista.

Anna Pugliese

Finale al cardiopalmo nelle acque di Porto Cervo dopo tre giorni di regate

Vascotto supercampione

Batturo Lorenzo Bressani in un derby tutto triestino

Vasco Vascotto supera Lorenzo Bressani e conquista la Coppa dei Campioni dopo tre giorni di regate e un appassionante testa a testa nelle acque di Porto Cervo.

Dall'inviato

PORTO CERVO Vasco Vascotto ha mantenuto la promessa: alla terza occasione si è laureato «campione dei campioni» conquistando il trofeo Jeep 2002 nelle acque della Costa Smeralda che si disputava fra i dieci velisti che possono vantare nel loro palmares almeno un titolo iridato. È stato un derby tutto triestino: nelle finali di ieri mattina infatti ha dovuto vedersela con Lorenzo Bressani. Alle loro spalle , al secolo Santiago Lopez, spagnolo, e Jeff Linton, americano, che anche ieri mattina, negli ultimi scampoli delle semifinali, hanno preso la paga dai due triestini.

Poco prima di mezzogiorno, col maestrale sceso finalmente a velocità ideali, Vascotto e Bressani si sono affrontati nella finale che da regolamento si disputava al meglio delle tre prove.

Primo «circling» alle spalle della barca giuria e subito Vascotto fa valere la maggior esperienza costringendo Bressani a una penalità. È una partita a scacchi che con vento moderato e campo di regata relativamente corto decide la gara. E infatti Vascotto riesce a partire subito in testa, perdipiù sopravento per cui ha buon gioco a coprire tutti i tentativi di attacco che Bressani gli porta da dietro. Virata su virata si arriva alla prima boa: Vascotto ha due lunghezze di vantaggio, sedici secondi che riesce a conservare per tutti gli altri tre lati. Alla fine Bressani sconta la penalità compiendo un giro su sé stesso per pura sportività: la barca di Vasco sarebbe stata comunque imprendibile.

Il tempo di scambiarsi le barche e gli equipaggi sono pronti al secondo «volo». In barca sono sempre tre contro tre, tutti di stazza leggera: ma a quanto pare non è stato un handicap, visti i magri risultati dei giganti statunitensi.

Ancora un «circling» serrato, e anche questa volta Vascotto riesce a far sì che la barca avversaria gli tagli la strada. Immediata contestazione con apposita bandiera e risposta della giuria: penalità a Bressani. Dovrà scontare nuovamente un giro su sé stesso durante il «volo». Ma anche questa volta il vantaggio della penalità non servirà: Vascotto parte bensì sottovento, ma ha subito un tale vantaggio da consentirgli di menare le danze come meglio gli parte. Primo alla prima boa (12" di vantaggio), primo alla seconda, ancora in testa alla terza: e Bressani ha ancora la penalità sulla groppa. Il «volo» finisce con Vascottto che fa il bis rendendo inutile la terza prova.

«Siamo stati sempre calmi - racconta Vascotto appena sbarcato sulla barca appoggio - e questo ci ha consentito di regatare al meglio. Certo, le finali sono andate bene, aldilà di ogni previsione: Bressani è un osso duro. E devo ringraziare Maciel Cicchetti e Federico Michetti, (centrale e prodiere, ndr), con cui ho un ottimo affiatamento. Senza di loro non ce l'avrei fatta».

Soddisfatto anche Lorenzo Bressani alla sua prima esperienza di match race: «Mi dispiace non essere riuscito a dare battaglia in finale - dice - ma d'altra parte Vasco ha un'esperienza che ha fatto la differenza. Io questo tipo di regate, fin'ora, le avevo viste solo in televisione». Arrivare secondo davanti ad altri otto campioni mondiali, insomma, è un risultato più che lusinghiero: tutto sommato, finali escluse, Bressani può vantare sei vittorie contro le sette di Vascotto. Il resto del mondo resta a guardare.

Livio Missio

OPTIMIST

Dominio croato con Filip Matika ai mondiali in Texas

TRIESTE Dominio croato ai mondiali classe Optimist, conclusi ieri a Corpus Christi, in Texas. La Croazia, infatti, ha vinto il titolo con Filip Matika, seguito in seconda posizione dal connazionale Stjepan Cesic. Entrambi i velisti, davvero bravissimi, hanno portato un pò di Trieste al traguardo, visto che le loro vele sono prodotte (così come quelle del quarto e quinto classificato, e di un buon numero degli atleti in gara), dalla veleria triestina Olimpic Sails. Per quanto riguarda il rendimento degli italiani, il triestino Alessio Spadoni, dello Yacht Club Cupa, si è piazzato al 44.mo posto, dopo essere stato, nelle prime giornate di regata, anche sedicesimo; miglior atleta della squadra azzurra si è rivelato Luca Dubbini (Circolo velico Toscolano Maderno), che si è piazzato in settima posizione, seguito all'ottavo posto da Fabio Zeni (Fraglia vela Riva del Garda). Soddisfatto il tecnico della Federazione, Marcello Turchi per il rendimento del team italiano, classificatosi tutto nella prima metà della graduatoria.

fr. c.

L'EQUIPE

La triestina Stv conquista il titolo italiano a squadre

TRIESTE Va alla società triestina della Vela il titolo italiano a squadre classe l'Equipe. In due giorni di regate (un totale di dieci, impegnativi, voli), svoltesi a Trani, per l'organizzazione della locale Lega Navale, i tre equipaggi della Stv hanno dimostrato di essere quasi imbattibili. Si tratta di Adriano Condello e Lorenzo Percic, Giulia Coppola e Anna Petra Antonini, Chiara Belcaro e Giovanna Antonini, che hanno vinto il campionato italiano a squadre battendo nove team provenienti da tutta Italia. Nutrita come sempre la rappresentanza triestina, e oltre la vittoria della Stv da registrare il quinto posto della Società velica di Barcola e Grignano (la squadra è composta da Fabio Toffanin e Andrea Corrado, Bruno Pittini e Antonio Strain, Alice Spangaro e Caterina Gerin), il settimo dello Yacht Club Cupa con Sara Ghezzo e Andreja Farneti, Marina Piculin e Veronika Milic, Max Zurek e Sandi Suc e il decimo della giovane squadra mista della tredicesima Zona, composta da atleti della Svbg, dello Yacht Club Adriaco e della Società Nautica Pietas Julia (si tratta di Michele Bassa e Piero Crevatin, Pietro Parladori e Tommaso Casseler, Emanuele Noè e Nicolò Pesaro). Dopo i primi quattro voli di sabato, ieri si sono disputati sei gruppi di regate, e la Triestina della Vela, che da anni investe in questa classe, ha dimostrato ancora una volta la sua supremazia.

Archiviata la regata a squadre, da oggi si inizia a gareggiare per il titolo Equipe Azzurra, mentre a partire dal 22 luglio, sempre a Trani, sono in programma i campionati europei di classe.

Intanto, in tutt'altri mari, a Tavira, in Portogallo, si stanno svolgendo i campionati mondiali classe 420: nella graduatoria femminile da rilevare la settima posizione di Elisabetta ghetti e Camilla Tognacchini e la 17.ma posizione di Maria Stella Turizio ed Eleonora Frezza. Nella classifica maschile, invece, 25.mo posto di Pizzati - Pavon, 64.ma per Jaro Furlani e Daniel Piculin. In Belgio, a Nieuwpoort, infine, sono in corso di svolgimento le regate premilinari in vista del campionati Europei classe Europa: Francesco Zugna si è classificato 33.mo.

fr. c.

GIRO D'ITALIA

«Roma» di Benussi guida la classifica, a Santa Margherita di Leuca vince Augelli

TRIESTE Ancora triestini protagonisti al Giro d'Italia a vela. Gabriele Benussi, al timone di Roma Fondazione Serono, ha guadagnato la prima posizione della classifica provvisoria al termine della regata lunga Roccella Jonica - Santa Margherita di Leuca, vinta da un altro triestino, Marco Augelli, timoniere di Lombardia Promelit. La tappa è stata, ancora una volta, velocissima: i quattordici equipaggi hanno navigato a una media di nove nodi, e come previsto è stata la scelta tattica di seguire la costa nel Golfo di Taranto o navigare in mezzo al mare ad essere determinante per la classifica finale: Riva del Garda, infatti, ha perso notevoli posizioni scegliendo l'opzione di stare, assieme a Grado, lontano dalla costa quando il vento, girando da Nord, ha avvantaggiato le imbarcazioni che hanno scelto di navigare sottocosta. Riva del Garda ha perso così contatto con il gruppo di testa, e chiudendo in 12ma posizione ha permesso a Benussi di passarlo in classifica generale. Oggi si torna a regatare a bastone, con partenza alle 11.

Ordine d'arrivo decima tappa: 1) Lombardia-Promelit LG 2) Piombino LG 3) Cagliari 4) Molfetta 5) Roma-Fondazione Serono 6) Forlì 7) Fiamme Gialle 8) Casamicciola 9) Milazzo 10) Spotorno/Noli 11) Riva del Garda-Printel 12) Grado-Fonderie Fontanini 13) Reggio Calabria 14) Carnia-Agemont.

Classifica Generale: 1) Roma (111,25) 2) Riva del Garda (107,5) 3) Forlì (107, 25) 4) Fiamme Gialle (102,5) 5) Molfetta (101) 6) Lombardia (100,25) 7) Reggio Calabria (97) 8) Grado (71) 9) Cagliari (65) 10) Spotorno (55) 11) Casamicciola (44) 12) Piombino (41) 13) Milazzo (36) 14) Carnia (11).

fr. c.

PALLAVOLO

SERIE A2 Si avvia alla chiusura il mercato per il prossimo campionato e la compagine triestina riserva qualche colpo a sorpresa

Senza Confini, arriva il Cavaliere di Verona

La squadra è ormai quasi al completo. Ora si guarda a Guerassimov e Duerden

Ma la crisi economica nel volley sta coinvolgendo molte società. In A1 il Parma precipita in C e i vertici della Lega si apprestano a correre ai ripari

TRIESTE Con il tassello del palleggiatore che sembra definitivamente sistemarsi nel puzzle del Senza Confini Trieste, la squadra potrebbe essere quasi fatta. L' arrivo di Rodolfo Cavaliere da Verona è, infatti, ormai quasi certo.

C'è già l' accordo con il giocatore e con il procuratore, mentre manca ancora quello con la società veronese, rimandato in quanto l'Api Verona è in ballo per prendere il posto di Parma in A1 ed i dirigenti scaligeri sono quindi impegnati al cento per cento su quel fronte.

Sistemato il delicato ruolo di regista nel film del prossimo campionato di A2, che verrà messo in scena dal Senza Confini, potrebbe ora cambiare il protagonista. La società triestina, infatti, sta preparando un colpo a sorpresa che sè andasse a segno potrebbe inserirla di diritto fra le possibili favorite del torneo. Gli uomini del presidente Rigutti sono, infatti, in contatto con due opposti di primissimo piano: il russo Guerassimov, l'altro anno promosso nella massima serie con Perugia ed il canadese Duerden, opposto della nazionale nord-americana.

Da uno di questi due nomi, oltre alla possibile riconferma di Peter Veres, uscirà l'opposto che dovrà essere il principale terminale offensivo alabardato.

Allo stato del mercato abbiamo chiesto a Rigutti, quali siano gli obiettivi della formazione per il prossimo torneo: «Fare molto meglio dell'anno scorso - dice Franco Rigutti - per non rischiare una nuova retrocessione, ma soprattutto consolidare la presenza nel tessuto sportivo cittadino per far capire che oltre a calcio, basket e l' ormai storica pallamano che con i risultati si è conquistata di diritto un posto nell'elite dello sport triestino, ci siamo anche noi».

Dai piani alti del volley, intanto, rimbalzano notizie che coinvolgono direttamente la serie A2. Taranto e Parma, infatti, spariscono dalla pallavolo di vertice a causa di grossi problemi finanziari e di conseguenza si aprono le porte della A1 per Padova e Verona.

Sconcertante soprattutto la posizione dello Sky Volley Parma, terzo nell'ultima regular season ha poi raggiunto le semifinali dei play-off ed ora, a soli due mesi distanza, sparisce dal volley e la città emiliana rimane con la sua massima espressione in serie C.

Tutto questo si percuote sulla A2 che rimane orfana

Rodolfo Cavaliere

di due formazioni. La strada più naturale sarebbe quella dei ripescaggi, ma con Cagliari e Santa Croce sull'Arno già richiamate in A2, non sembra ci siano altre società in grado di sostenere le ingenti spese che questo torneo impone. Il momento che sta attraversando la pallavolo non è decisamente dei più felici. Come del resto avviene nel calcio e nel basket i bilanci di moltissime società sono in rosso e l'era della vacche grasse sembra tramontata. Per questo un'ipotesi, tutt'altro che da scartare, è quella di una serie A2 con sole 14 squadre, scelta che ridurrebbe i costi di partecipazione ed eviterebbe la presenza di formazioni materasso come spesso avviene in caso di rispescaggi dell'ultimo minuto.

La crisi economica è stato l'argomento al centro anche dell'ultima Assemblea della Lega di A che ha deciso la costituzione di una commissione che prepari un progetto per alleggerire i costi percorrendo anche la strada di contratti ai giocatori legati ai risultati, con eventuali penali in caso di retrocessione o di esito finale inferiore all'obiettivo minimo. Insomma sono in atto una serie di mutamenti che, causati dalla crisi economica delle società, potrebbero cambiare il volto della pallavolo italiana.

e.c.

TENNIS

Stella Maris ospita la tredicesima edizione del prestigioso Open

In Croazia la disfida dei giganti Carlos Moya il grande favorito

UMAGO Sulla strada che dal confine con la Croazia porta a Umago campeggiano i manifesti pubblicitari che annunciano per la tredicesima edizione del Croatia Open la disfida dei giganti tra due ex numeri uno del mondo, quali lo spagnolo Carlos Moya (già vincitore a Umago nel '96 e nel 2001) e il cileno Marcelo Rios, vincitore qui nel 2000. Ma sulla strada dei giganti che porta alla «notte dei fuochi» di Stella Maris si affaccia senza più timidezze il ventenne argentino David Nalbandian reduce dalla finale di Wimbledon persa contro l'australiano Hewitt. La tredicesima edizione del Croatia Open si apre sotto i migliori auspici per il cast dei protagonisti. Accanto ai magnifici quattro – ovvero alle teste di serie più accreditate quali lo spagnolo Moya (che ieri ha vinto il torneo open di Svezia contro il marocchino Younes El Ayanaoui), il cileno Rios, l'argentino Nalbandian e il croato Ljubicic – nel tabellone principale uno stuolo di racchette di grande prestigio internazionali quale gli spagnoli Galo Blanco, Portas, Montanez e Vicente, gli argentini Calleri, Coria, Massa e Squillari, i francesi Golmard e Mathieu, gli austriaci Hipfl e Knowle, lo slovacco Kucera, l'americano Spadea, e l'italiano Galvani.

Carlos Moya grande favorito all'Open Croatia.

Il trionfo di un anno fa a Wimbledon di Goran Ivenisevic e poi la promozione della Croazia nella serie A della Coppa Davis a spese dell'Italia con Ljubicic protagonista hanno rilanciato alla grande il tennis in Croazia, di cui Umago è la massima espressione organizzativa. Ma torniamo al Croatia Open numero 13. Nella fucina di Stella Maris, dopo l'era leggendaria dell'austriaco Thomas Muster (qui vincitore nel '92, '93 e '95 e cittadino onorario di Umago) è nata la stella dello spagnolo Carlos Moya, qui vincitore nel '96, poi trionfatore a Parigi nel '98. Come su Umago è sfrecciata la stella cometa dello svedese Magnus Norman, vincitore a Umago dell'edizione '99, poi vincitore a Roma e finalista a Parigi nel suo magico 2000. E sulle rive dell'Istria è sbarcato nel '96 un allora sconosciuto tennista brasiliano, quel «Guga» Kuerten che poi a suo volta avrebbe vinto a Parigi nel '97 e nel 2000. Umago come una «piccola Parigi» la terra di Stella Maris che vale un pezzo di Roland Garros. Il direttore del Croatia Open Slavko Rasberger mostra con orgoglio il premio di eccellenza assegnatoli per il secondo anno consecutivo dall'Associazione dei tennisti professionisti per l'orgaizzazione del torneo di Umago, mentre sui campi di Stella Maris i tennisti di seconda fascia si sudano i quattro posti ancora disponibili per l'accesso al tabellone principale. Dalle 17 di oggi lunedì dalle cinque «de la tarde»; come vuole la tradizione spagnola di Umago, si va a incominciare nell'Arena di Stella Maris. In attesa che arrivi dalla Svezia l'aereo su cui si è imbarcato Carlos Moya finalista a Bastad (martedì lo aspetta lo slovacco Kucera), mentre il croato Ljubicic semifinalista a Gstaad, in Svizzera, è già sulla via di casa.

Il programma di oggi: ore 17: Knowle contro Radic, Gross c. Hipfl; ore 19: Nalbandian c. Ferrer, Marin c. Galvani; ore 20.30: Massa c. Krajan, Squillari c. Lopez.

Intanto a Umago si è svolto, come da tradizione alla viglia del Croatia Open, l'Alpe Adria Press Cup. Sui campi del Tennis Center di Catoro si sono dati battaglia una quarantina di giornalisti provenienti da otto Paesi. Ha vinto il praghese Marek Vollner, vittorioso sul connazionale Milan Sima. Nel singolare femminile senza avversarie la tedesca Sabine Lindenau.

Ezio Lipott

BEACH VOLLEY

Ieri la pioggia ha fermato nel tardo pomeriggio le partite della seconda edizione, e oggi si ricomincia con il Torneo Master

Sugli allori le coppie Tonon-Cola e Wolf-Patuanelli

TRIESTE Se sabato notte le luci si sono spente sul campo di sabbia poco prima delle tre, dopo 18 ore di gioco consecutive, ieri è stata la pioggia a fermare le partite nel tardo pomeriggio. La seconda edizione del Beach City Volley si è confermata uno degli appuntamenti più attesi dagli atleti triestini: Tonon e Cola tra gli uomini e Wolf e Patuanelli tra le donne si sono fatti strada sbaragliando gli avversari. Nel misto sono giunti in semifinale Marini e Russignacco, Cutuli e Diqual, Fonda e Grimalda con la miglior squadra del tabellone perdenti. Questo pomeriggio alle 18 sarà la volta del Torneo Master, alle 18.45 sarà la volta dei brasiliani Paulo Roberto e Paulo Emilio contro Andrea Bernabè e Giorgio Pallotta, alle 19:30 gli argentini Andres Soriano e Federico Addiechi contro Fenili e Gallo, alle 20:15 i canadesi Ahren Cadieux e Lamie Mackay contro Bernabè e Pallotta, alle 21 Austria contro Aurgentina e per finire alle 21:45 Brasile contro Canada.

Risultati. Maschile vincenti: Marini e Cutuli-Visciano e Zanolini 25-19; Tommasi e Unterweger-Gelmini e Fonda 17-27, Benvenuto e Tauceri-Dardi e Pampanin 27-25, Clabotti e Clabotti-Tognon e Cola 11-25. Semifinali: Marini e Cutuli-Gelmini e Fonda 22-25, Benvenuto e Tauceri-Tonon e Cola 17-25. Finale: Gelmini e Fonda-Tonon e Cola 18-25. Maschile perdenti: Clabotti e Clabotti-Stenta e Tognon 17-15, Macchiarella e Bernobich-Dardi e Pampanin 13-15, Manià e Fontanot-Tommasi e Unterweger 15-11, Fegino e Monaco-Visciano e Zanolin (ritirati). Stenta e Tognon-Pestel e Bubola 15-9, Blocher e Murgia-Moccinigo e Bertali 8-15, Manià e Fontanot-Sciarrone e Battaglini 8-15, Fegino e Monaco per ritiro degli avversari. Clabotti e Clabotti-Dardi e Pampanin 15-12, Manià e Fontanot-Fegino e Monaco 15-7. Femminile vincenti: Patuzzi e Fatutta-Marchesich e Marussi 25-18, Vatta e Zimmerman-Spadavecchia e Crasso 25-16, Fornasari e Vercelli-Zanette e Vignuda (ritirate), Wolf e Patuanelli-Gustin e Diqual 25-20.

Semifinali: Patuzzi e Fatutta-Vatta e Zimmermann 23-25, Fornasari e Vercelli-Wolf e Patuanelli 18-25: Finale: Vatta e Zimmermann-Wolf e Patuanelli 18-25. Femminile perdenti: Meiani e Martino-Russignacco e Daniele 15-17, Basile e Gangemi-Perini e Crivici 21-19, Ugcich e Caneva-Corso e Deandrea 10-25, Curto e Braida-Ilias e Mamillo 5-15, Gustini e Diqual-Russignacco e Daniele 15-5, Zanette e Vignuda-Basile e Gangemi 9-15, Spadavecchia e Crasso-Corso e Dandrea 15-8, Marchesich e Marussi-Ilias e Mamillo 17-15. Misto vincenti: Marini e Rusignacco-Riolino e Perini 25-23, Petri e Puppin-Gelmini e Vercelli 28-26, Benvenuto e Curto-Blocher e Crivici 25-17, Frison e Zigante-Cutuli e Diqual 21-27, Tonon e Gustini-Norbedo e Ilias (ritirati), Fonda e Grimalda-Cola e Marchesich 25-19. Marini e Russignacco-Gelmini e Vercelli 25-15, Benvenuto e Curto-Cutuli e Diqual 23-25, Tonon e Gustini-Fonda e Grimalda 22-25. Misto perdenti: Adamic e Toso-Tauceri e Panzera 7-15, Unterweger e Spanio-Mambrini-Zanette 15-13, Clabotti e Gangemi-Tommasi e Martino 15-10.

Giulia Stibiel

Nonostante la spaventosa caduta di venerdì Valentino si aggiudica il suo 46.o trionfo

Il folletto vince e stravince

Nella 250 Marco Melandri centra il quarto successo consecutivo

Motomondiale: G.P. di Gran Bretagna

	Tempo		Mondiale	Pti.
1. A. Vincent (FRA)	42:57.387	125 cc	1. **M. Poggiali (RSM)**	147
2. D. Pedrosa (SPA)	a 0.193		2. D. Pedrosa (SPA)	131
3. M. Poggiali (RSM)	**a 0.699**		3. A. Vincent (FRA)	128
4. M. Azuma (GIA)	a 13.482		**4. L. Cecchinello (ITA)**	91
5. S. Jenkner (Ger)	a 13.643		5. S. Jenkner (Ger)	80
			Mondiale	
1. M. Melandri (ITA)	**42:55.728**	250 cc	**1. M. Melandri (ITA)**	145
2. A. G. Nieto (SPA)	a 0.717		2. A. G. Nieto (SPA)	132
3. A. Elías (SPA)	a 3.493		**3. R. Rolfo (ITA)**	**107**
4. F. Battaini (ITA)	**a 3.934**		**4. F. Battaini (ITA)**	**80**
5. R. Rolfo (Ita)	**a 4.407**		5. R. de Puniet (FRA)	76
			Mondiale	
1. V. Rossi (ITA)	46:32.888	Moto GP	**1. V. Rossi (ITA)**	**195**
2. M. Biaggi (ITA)	a 2.371		2.. T. Ukawa (GIA)	108
3. A. Barros (BRA)	a 5.533		**3. M. Biaggi (ITA)**	**89**
4. N. Abe (GIA)	a 22.036		4. A. Barros (BRA)	87
5. O. Jacque (FRA)	a 28.087		5. C. Checa (Spa)	72

DONINGTON Dalla notte della paura al settimo cielo, nel breve volgere di tre giorni. Pur acciaccato dai postumi della spaventosa caduta di venerdì, Valentino Rossi ha centrato a Donington Park la vittoria numero 46 della sua carriera, proprio nel giorno del suo centesimo Gp disputato. Il folletto ha vinto e stravinto, dando i numeri non solo alla cabala ma anche alla storia del motociclismo.

Con il pesarese ha colto la sua centesima vittoria da tecnico l'australiano Jeremy Burgess, mago dei motori di Valentino. Pur favorito dalla caduta dello spagnolo della Yamaha Carlos Checa, che lo ha preceduto per due terzi del GP d'Inghilterra, il pesarese della Honda ha preceduto al traguardo Max Biaggi, al suo terzo podio stagionale, e il brasiliano Alexandre Barros.

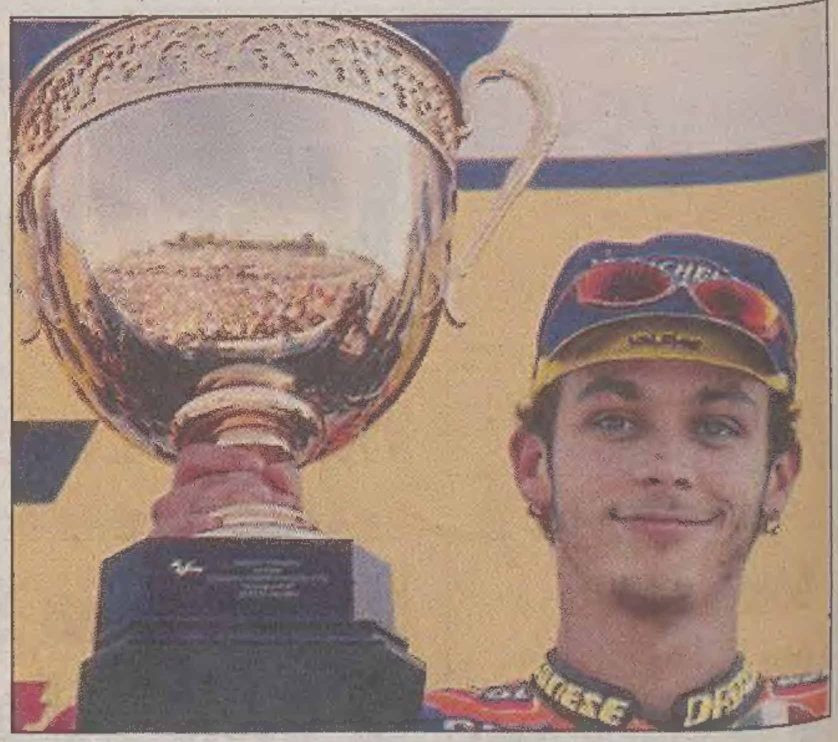
Nella 250 Marco Melandri ha centrato la quarta vittoria consecutiva battendo un determinatissimo Fonsi Nieto e Toni Elias mentre Franco Battaini s'è piazzato buon quarto. La doppietta azzurra è rimasta tale visto che nella minima cilindrata gli azzurri hanno deluso le aspettative. La gara è stata vinta dal francese Arnaud Vincent su Daniel Pedrosa e Manuel Poggiali dopo che Lucio Cecchinello ha gettato alle ortiche, cadendo nel finale, l'occasione della tripletta.

Sconfitti paura e dolore, Rossi ha intascato nelle Midlands la settima vittoria stagionale. Una freccia che ha colto il rosso del bersaglio solo quando lo spagnolo Checa s'è tuffato a pesce al diciottesimo giro di gara. Da quel momento in poi, Valentino ha iniziato a volare in discesa mentre Max Biaggi, secondo al traguardo, ha inutilmente cercato di rosicchiargli il vantaggio. Inutilmente. Applaudito dalla moglie e dalla secondogenita Marina, appena dodicenne, il brasiliano Alex Barros è salito sul terzo gradino del podio. Sedicesima in prova, sedicesima in gara l'Aprilia di Regis Laconi, penultimo classificato davanti alla comparsa tedesca Alex Hoffman, in gara al posto dell'infortunato Loris Capirossi.

Cento i GP di Valentino, 46 il totale della sue vittorie. Troppo facile fare i conti anche per uno scolaretto svogliato: Vale ha vinto il 46% esatto delle gare disputate, come i «gialli di Tavullia» hanno sottolineato appiccicando un adesivo sulla moto del pesarese al suo arrivo ai box. Una percentuale che sale a un incredibile 50% parlando solo della classe regina: venti successi in quaranta corse. Rossi vola in pista e anche tra i grandi. Con lui anche il suo capo meccanico Burgess, arrivato a 100 vittorie conquistate, nell'ordine, con Randy Mamola (5), Freddie Spencer (7), Wayne Gardner (14), Michael Doohan (54) e, appunto, Rossi (20).

Valentino, nella graduatoria dei piloti più vittoriosi di tutti i tempi dominata da Giacomo Agostini, è sesto e ora sempre più vicino al sorpasso di un altro mito, il britannico Phil Read, che vanta solo due vittorie in più del pesarese. Non ha fatto numeri spettacolari ma è riuscito a centrare il poker di vittorie consecutive Marco Melandri nella 250. Il ravennate, che ha iniziato la sua serie positiva giocando a Spiderman al Mugello, è riuscito a battere in un acceso finale di corsa lo spagnolo Fonsi Nieto. Terzo s'è piazzato il catalano Toni Elias a conclusione di un esaltante rimonta che l'ha proiettato dal quattrodicesimo al terzo posto.

Sfortunata invece la gara di Sebastian Porto. L'argentino della Yamaha ha dominato metà prova per poi essere costretto al ritiro dalla rottura di un cuscinetto dell'albero motore. La volata per il quarto posto ha visto svettare il bresciano Franco Battaini sul torinese Roberto Rolfo. Nella 125 ha, invece, sprecato molto Lucio Cecchinello. Il veneziano aveva ormai in mano le redini della corsa quando è scivolato malamente a tre tornate dal termine lasciando via libera ad Arnaud Vincent. Il francese del Team Imola Circuit non s'è lasciato sfuggire la ghiotta opportunità di cogliere il suo secondo successo stagionale precedendo al traguardo lo spagnolo Daniel Pedrosa e il sammarinese Manuel Poggiali.



Valentino Rossi esibisce il trofeo del Gran Premio.

Litigano e fanno pace i due nemici-amici Rossi e Biaggi

DONINGTON La lite è stata solo sfiorata, come le loro moto dopo l'arrivo del Gp d'Inghilterra. Con Valentino Rossi che festeggiava alla sua maniera, seduto di traverso sul serbatoio della sua Honda, e Max Biaggi che lo sfilava a tutto gas dopo l'ultima curva. A caldo il folletto s'è lasciato sfuggire parole pesanti nei confronti del rivale. «Brutte parole - ha replicato poco più tardi il romano - io non le avrei mai dette. Non mi interessa questa polemica. Io ho fatto la mia gara fino alla fine. Penso sia stato un problema solo di Rossi. Io sicuramente gli sono passato vicino, però c'era ancora il traguardo da superare». Vale ha esagerato? «Avrebbe dovuto mettersi da parte per festeggiare, sapendo che c'erano altri piloti alle sue spalle che dovevano tagliare il traguardo. Rossi ha rallentato. Non dico che si sia quasi fermato - ha poi aggiunto Max - ma aveva una velocità quasi ridicola. Se voleva fare quello che poi ha fatto poteva mettersi in piedi sulle pedane, sul serbatoio, qualsiasi cosa ma da una parte della pista, non in mezzo sapendo che c'era gente che doveva tagliare il traguardo».

Questa la prima puntata. Più tardi Rossi, mentre i rispettivi uffici stampa si erano già preoccupati di siglare una pace cartacea, ha moderato i termini poco oxfordiani usati a caldo. «Volevo chiedere scusa sia a Biaggi - ha detto nel suo pullman-ufficio Valentino - sia a tutti quelli che hanno sentito la Tv perchè appena finita una gara di 45 minuti e si rischia la vita dando il cento per cento possono uscire quelle parole. Chiedo quindi scusa a tutti e anche a Biaggi che mi è passato vicino e io mi sono messo paura e gliel'ho detto. Ho sbagliato io, scusatemi tutti. Scusa Biaggi, ciao, ciao».

Lo ha detto sorridendo, con una sottile vena polemica. Poi l'ultima parola è passata di nuovo a Max. «Chiudiamola qui - ha concluso Biaggi - e cerchiamo di usare di più la ragione. Ciao Valentino».

MOTORI

Nella Targa Tricolore Porsche una difficile gara con caldo soffocante e guasti sulla nuova Gt3

Freddy Borrett, lotta disperata in solitaria

TRIESTE Torniamo a parlare di Fast Freddy Borrett che continua anche quest'anno la sua attività in pista. Il vincitore del campionato assoluto dell'Aci Trieste sta infatti disputando la Targa Tricolore Porsche con la nuovissima Gt3, una macchina forse ancora troppo nuova per essere completamente in mano del pilota dell'Oms Racing. Infatti, al Mugello, nella prima gara le difficoltà sono state numerose, tanto da costringerlo a delle prove e a una gara abbastanza sottotono. Sul nuovissimo circuito di Adria, Borrett si è dimostrato molto combattivo e dopo una sessione di prove deludente stava scalando la classifica, quando l'inopinata apertura del cofano lo costringeva a una precipitosa riparazione che però gli impediva di progredire. Partito bene, in piena rimonta, veniva fermato all'ultimo giro dalla rottura del semiasse, quando era già terzo. In un inferno di caldo, con oltre 55° all'interno dell'abitacolo e con 60° sull'asfalto, il pilota ha cercato di disimpegnarsi al meglio , supplendo alle manchevolezze del motore, terminando sesto, anche se grazie al fatto che due vetture che lo precedevano non prendevano punti per la Targa Tricolore, in effetti il suo piazzamento al fine del punteggio è il quarto. Ma vale la pena di enfatizzare la prestazione di Borrett, che effettua sempre tutta la gara da solo, alle prese con il caldo terribile che ha costretto molti abbandonare allo stremo delle forze, nonostante i turni di guida distribuiti con equipaggi di due piloti.

Fabio Niero

Freddy Borrett

TRIS

Corsa nel ricordo di Skoric

SANTI COSMA E DAMIANO La prima Tris settimanale prende il via all'ippodromo Santi Cosma e Damiano e interessa 19 trottatori, due di 3 anni e ben 17 rappresentanti della generazione 1998. Si ricorda nell'occasione il triestino Marcello Skoric, imprenditore salito ai fasti ippici per la proprietà del grande Indro Park. Sulla distanza del miglio, un confronto alla pari offre poche possibilità ai giovani Charlie Chaplin e Catmandu Dm, mentre, dei 4 anni, l'immancabile Boy d'Asti appare in grado ancora una volta di correre da protagonista. L'allievo di Ferrero può essere considerato quindi la base della corsa, e a percorso regolare un posto per lui nella terna ci sta tutto.

Memorial Marcello Skoric, euro 22.660,00 metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Charlie Chaplin (E. Parenti); 2) Bush Barb (R. Petrini), 3) Bigliana (M. Righi); 4) Brigton Erre (P. Pietropaoli); 5) Brina Dei (W. Martellini); 6) Bitter Roc (I. Berardi); 7) Brilly King (A. Greppi); 8) Bosso d'Orient (N.J. Bianchi); 9) Bienvenidoss (W. Lagorio), 10) Bellini Fi (D. Parenti); 11) Catmandu Dm (Gio. Fulivi); 12) Bormio (G. Quarneti), 13) Boomerang Gif (M. Angeletti), 14) Bamorgea Rum (E. Ossani); 15) Bonn (S. Kruger), 16) Benedicta Zac (M. Esper); 17) Barabba Blue (R. Mazzarini); 18) Boy d'Asti (F. Ferrero); 19) Burbonese Tur (M. Pellegrino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Boy d'Asti; 15) Bonn; 13) Boomerang Gif. Aggiunte sistemistiche: 10) Bellini Fi; 6) Bitter Roc; 19) Burbonese Tur.

Primo nastro imprendibile sabato nella Tris disputata a Montecatini. Ad affermarsi è stato l'outsider Vinci Laser che Roberto Biagini ha pilotato egregiamente per regolare i più attesi Zindro Catti e Acuto di Casei alla media di 1.18.1 sui 2040 metri. Ci sono stati 743 vincitori della combinazione 2-8-7 che ha fruttato 990,57 euro; quota di coppia, euro 67,18.

MOTOCROSS

Ha brillato negli ultimi quattro campionati in regione e allo Stadiumcross si è dimostrato imbattibile

Marini domina sulla pista di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI «Nemo profeta in patria» è una locuzione che non si addice a Marco Marini. Il più forte crossista regionale difficilmente sbaglia sulla pista di casa di Ronchi dei Legionari. Ciò è maggiormente comprensibile se si tiene conto che lo Stadiumcross (uno dei due crossodromi permanenti in regione, e l'unico dotato di impianto di illuminazione artificiale) è stato creato da papà Luigi e appare quasi cucito addosso al figlio Marco. Ma soprattutto Marco è praticamente imbattibile in regione; dopo essere stato con un piede nel professionismo, arrivando più volte sul podio del campionato europeo, Marco oggi gareggia soltanto in regione; ha dominato gli ultimi quattro campionati.

Nella serata di Ronchi c'era però un pilota che lo poteva impensierire, ma un problema nella batteria di qualificazione lo ha estromesso dal gruppo «A» dei migliori; si tratta naturalmente del pordenonese Maurizio Micheluz, astro nascente lanciato alla conquista del campionato italiano cadetti. Il confronto fra Marini e Micheluz avrebbe reso memorabile una serata comunque interessante. La notturna nello stadiumcross di Ronchi è un appuntamento consolidato e gli spalti sono apparsi gremiti di pubblico.

Nella gara dei Top Driver, come detto, Marini ha dominato vincendo tutte le tre manche, malgrado un'estemporanea uscita di pista prontamente rimediata. Alle sue spalle gli esperti Fantin e De Cecco e il veneto Volpato. Nella categoria Amatori, anch'essa divisa in due gruppi di merito, ha invece vinto il veneto Giampietro Merlo davanti al sorprendente triestino Roberto Turitto e al giovane Rubert.

In gara anche i minicrossisti; nella categoria senior hanno svettato i friulani Panzani e Coppola; nella junior il veneto Dal Vecchio sul ronchese Cicciarella; nella cadetti lo sloveno Usaj sul goriziano Agosto. Per i migliori piloti ha costituito anche il banco di prova per la gara dell'Alpe Adria Cup del 3 agosto, sempre in notturna, nella quale si confronteranno con gli specialisti austriaci, sloveni e croati.

CLASSIFICHE

Top Driver: 1. Marini; 2. Fantin; 3. De Cecco; 4. Volpato; 5. Vidotto. **Amatori:** 1. Merlo; 2. Turitto; 3. Rubert. **Minicross Senior:** 1. Panzani; 2. Coppola; 3. Piccinato. **Junior:** 1. Dal Vecchio; 2. Cicciarella; 3. Vrcom. **Cadetti:** 1. Usaj; 2. Agosto; 3. Corazza.

Roberto Zei

Marco Marini in una spettacolare evoluzione.

HIT CASINOS

HIT Casinos. Le notti di un'estate come l'avete sempre sognata.

Siete in spiaggia: il sole è alto, il caldo afoso. Chiudete gli occhi, e immaginate di essere in piacevole compagnia mentre una brezza leggera sfiora il vostro viso in una sera d'estate. Sopra di voi un cielo trapuntato di stelle. Immaginate poi di immergervi in un luogo dove, al posto di atolli ci sono eleganti tavoli da gioco e, al posto di coralli, file interminabili di slot-machine.

Qui potete deliziarvi con specialità preparate da maestri d'alta cucina e ammirare da vicino le stelle dei palchi mondiali. E quando sentirete il bisogno di riposarvi, immaginate morbidi cuscini e letti confortevoli che vi culleranno fino al mondo dei sogni.

Ora aprite gli occhi. Dove siete? Ai Casinò Perla e Park - una bellissima realtà che vi sta aspettando per fare della vostra estate un inno al divertimento, al gioco, alla bellezza. Seguite i vostri sogni: scegliete gli HIT Hotel Casinò Perla e Park per le notti della vostra estate.

HIT Hotel Casinò Perla
Kidričeva 7, 5000 Nova Gorica, Slovenija
tel.: 00386 5 / 33 63 000
marketing.perla@hit.si; www.hit.si

HIT Hotel Casinò Park
Delpinova 5, 5000 Nova Gorica, Slovenija
tel.: 00386 5 / 33 62 000
info@hit.si; www.hit.si

SERATE DI STELLE:

HIT HOTEL CASINÒ PERLA
Nino D'Angelo / 12. 7.
Enrico Bertolino / 26. 7.
Martedì di stelle / 8. 6. - 31. 7.
Ogni martedì estrazione di 2.850 €
Extra bingo / 25. 7.
Montepremi 7.250 €

HIT HOTEL CASINÒ PARK
Rita Pavone / 5. 7.
Stilo d'estate / 1. 6. - 18. 7.
Ogni giovedì estrazione di 3.800 €
Estrazioni finali / 27. 6. & 18. 7.:
Fiat Stilo
Estate Party / 19. 7.
Montepremi 1.500 €

BIGLIETTO D'INGRESSO E GETTONE DA 2 €

Il presente tagliando per un ingresso gratuito ed un gettone da gioco per un valore di 2 € può essere utilizzato nei Casinò Perla o Park.

Valido per una persona fino al 15. 9. 2002.

Stacca questo tagliando e consegnalo alla Reception del Casinò.

HIT HOTEL CASINÒ PERLA
HIT HOTEL CASINÒ PARK

115000000801